DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDÌ 11 MAGGIO — NUM. 110

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 24 dicembre 1885:

A grand'uffiziale:

Tramontano comm. Nicola, presidente di sezione di Corte d'Appello, a riposo con titolo e grande onorifico di primo presidente di Corte d'Appello.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 10, 17 e 24 dicembre 1885:

Ad uffiziale:

Favia avv. cav. Francesco Saverio, ff. di sindaco di Bari.

A cavaliere:

Bianchi sac. D. Stefano, rettore dell'Ospizio di carità di Cuneo.
De Chellis Nicola, sindaco del comune di Termoli.
De Santis avv. Gioacchino, segretario capo del comune di Trani.
Invernizzi Luigi, sindaco del comune di Melzo.
Cecchini Paolo da Proceno.
Dossena Cesare, archivista nell'Archivio di Stato di Torino.
Cerruti-Banduc cav. Lorenzo, sottosegretario di 1ª classe nella Segreteria del Consiglio di Stato, collocato a riposo con decreto 19 novembre 1885.

Con decreti delli 27 dicembre 1885:

A grand'uffiziale:

Trocchi comm. Valerio, senatore del Regno.

A commendatore:

Fabre cav. Luigi, deputato provinciale di Cuneo.

Ad uffiziale:

Fiaschi cav. Andrea, direttore del tiro a segno di Napoli.

A cavaliere:

Di Trento conte Antonio, sindaco di Manzano.
Linussio ing. dott. Andrea, id. di Tolmezzo.
Valentinis avv. Federico, assessore municipale di Udine.
Grans ing. Francesco, di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3837** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Nota 21 novembre 1878, n. 20116, del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio al prefetto di Cagliari per la istituzione di una Scuola di viticoltura ed enologia in quella provincia;

Vista la deliberazione 30 agosto 1883 del Consiglio provinciale di Cagliari;

Viste le deliberazioni 5 agosto 1881 e 26 luglio 1883 del Consiglio comunale di Cagliari;

Vista la deliberazione 22 settembre 1883 della Camera di commercio di Cagliari;

Vista la deliberazione 20 agosto 1883 del Pio Istituto Cassa Carlo Felice di Cagliari;

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle scuole pratiche e speciali di agricoltura;

Vista la legge 2 aprile 1886, n. 3753, per l'assestamento del bilancio del corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Cagliari una Scuola di viticoltura ed enologia intesa a formare, mercè l'insegnamento teorico pratico di tutto ciò che riguarda la coltivazione della vite e la fabbricazione del vino, individui atti:

a) All'esercizio pratico della coltura della vigna, della preparazione e conservazione dei vini;

b) Alla direzione di aziende e Società enologiche.

Art. 2. In armonia agli scopi sopra indicati, la Scuola ha due corsi, l'uno *inferiore*, l'altro *superiore*.

Fino a nuova disposizione non sarà ordinato che il solo corso inferiore.

Art. 3. Alle condizioni per l'ammissione degli allievi, ai programmi d'insegnamento, alla durata dei corsi, alle norme per gli esami, per le promozioni e pei certificati di studio, a quelle per l'Amministrazione della Scuola, al personale tecnico inferiore di vigilanza e di servizio, all'ordinamento del Comitato amministrativo ed a quello didattico, sarà provveduto in conformità delle disposizioni contenute nell'accennata legge del 6 giugno 1885.

Art. 4. La scuola sarà fornita:

a) di un locale per i bisogni dell'insegnamento, pel convitto e per l'abitazione di chi v'ha diritto:

b) di una cantina;

c) di un terreno per le coltivazioni e gli esperimenti.

Art. 5. Provvedono alle spese di annuo mantenimento della Scuola i corpi locali con le seguenti somme:

La provincia di Cagliari con lire 5000;
Il comune di Cagliari con lire 4700;
La Camera di commercio di Cagliari con lire 1000;
Il Pio Istituto «Cassa Carlo Felice» con lire 1000;
Il Governo con lire 8000.

Alle spese d'impianto sarà provveduto in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 8 dell'accennata legge 6 giugno 1885.

Art. 6. Il ruolo organico della Scuola di viticoltura ed enologia in Cagliari è fissato nel modo seguente:

Professore di viticoltura ed enologia, direttore — Stipendio lire 4000 — Indennità di direzione lire 300;

Professore di scienze fisiche e naturali ed agraria — Stipendio lire 2000;

Maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, censore di disciplina — Stipendio lire 1600.

Art. 7. Alla spesa relativa si farà fronte con i fondi stanziati al cap. 11 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per il corrente esercizio ed a quelle corrispondenti degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1886.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **3838** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 878 (Serie 3ª), colla quale fu approvata la Convenzione 31 marzo 1882, tra il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ed il signor Bernardo Marsano, per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in Sant'Ilario Ligure (Genova);

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura;

Visto che nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel corrente esercizio è stanziata la somma di lire 6000, quale contributo governativo al mantenimento di detta Scuola, ai termini dell'anzidetta legge del 2 luglio 1882;

Considerando che è necessario riordinare, per espressa disposizione dell'articolo 13 della legge 6 giugno 1885, la Scuola anzidetta in armonia alle disposizioni contenute nella legge stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico della R. Scuola pratica di agricoltura in Sant'Ilario Ligure è fissato dal 1° aprile 1886 nel modo seguente:

Professore di agricoltura - Direttore — Stipendio lire 2400, indennità di direzione lire 300.

Professore di scienze fisiche e naturali - Aiuto direttore — Stipendio lire 2000.

Maestro di lingua italiana, geografia, storia, aritmetica e contabilità - Censore di disciplina — Stipendio lire 1600.

Art. 2. Alla spesa relativa si farà fronte con lo assegno di lire 6000 stanziato al cap. 11 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per il corrente esercizio ed a quello corrispondente degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3845** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Novilara e Candelara, colle quali hanno domandato che il capoluogo della sezione elettorale, composta dei due comuni, sia trasferito da Novilara a Candelara, per avere quest'ultimo comune maggior numero di elettori;

Vista la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997;

Ritenuto che i due comuni hanno complessivamente 145 elettori politici;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale 22 gennaio 1882,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La sezione elettorale formata dai due comuni di Novilara e Candelara, appartenente al collegio di Pesaro, avrà la sua sede in Candelara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3847** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cremezzano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pedergnaga e per la sua aggregazione alla sezione elettorale di Oriano;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Veduto il Regio decreto in data del 18 aprile 1886, con cui il comune di Oriano fu costituito in sezione autonoma;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cremezzano ha 32 elettori politici;

Ritenuta la minore distanza che intercede fra Cremezzano ed Oriano, per cui sarebbe più facile agli elettori di Cremezzano l'esercizio del diritto elettorale in Oriano,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cremezzano è separato dalla sezione elettorale di Pedergnaga ed è aggregato alla sezione elettorale di Oriano del 2° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3852** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le domande dei comuni di Rimasco, Rima San Giuseppe e Carcoforo per la loro separazione dalla sezione elettorale di Boccioleto e per la loro costituzione a sezione elettorale autonoma col capoluogo della sezione in Rimasco;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che i comuni di Rimasco, Rima San Giuseppe e Carcoforo, hanno 122 elettori politici, che fra essi e il comune di Boccioleto le condizioni della viabilità sono pessime, per cui è reso molto difficile agli elettori di Rimasco, Rima San Giuseppe e Carcoforo l'esercizio del diritto elettorale in Boccioleto,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Rimasco, Rima San Giuseppe e Carcoforo sono separati dalla sezione elettorale di Boccioleto e costituiti in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Novara col capoluogo della sezione in Rimasco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste la deliberazione 25 gennaio 1879 e le istanze 14 febbraio 1881 e 31 dicembre 1883 con cui gli amministratori dell'Opera pia Maioglio del comune di Villadeati chiedono l'autorizzazione ad accettare i beni costituenti il patrimonio dell'Opera pia medesima, la erezione di questa in ente Morale e l'approvazione di analogo disegno di statuto organico;

Visto il testamento 12 agosto 1878, rogito Lombardi, con cui la fu Angela Maioglio, vedova Seggiaro, istituì l'Opera pia suddetta, chiamando suoi eredi i poveri di Villadeati con obbligo di corrispondere l'annua somma di lire 500 ad un medico condotto per la cura dei poveri malati e di concedere allo stesso medico alloggio gratuito nella casa della testatrice;

Visto l'inventario 24 marzo 1879 dei beni immobili, costituenti la eredità, il valore dei quali è stimato in lire 18,830;

Visto il disegno dello statuto organico suddetto in data 31 dicembre 1883;

Viste le deliberazioni 18 agosto 1881 e 7 aprile 1884 della deputazione provinciale di Alessandria;

Visti gli articoli 15 n. 3, e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, ed unico della legge 5 giugno 1850, n, 1037;

Visto l'articolo 3 del R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'opera pia Maioglio del comune di Villadeati è eretta in ente Morale, e l'Amministrazione di essa è autorizzata ad acettare i beni immobili che ne costituiscono il patrimonio e che saranno alienati, coll'obbligo di convertirne il prezzo in acquisto di titoli di rendita nominativa del Debito Pubblico.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia Maioglio, portante la data 31 dicembre 1883, composto di diciannove articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 21 giugno 1886 con cui la Deputazione provinciale di Treviso propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera Pia Gritti in Vedelago e la nomina di un commissario straordinario, essendo riusciti inutili gli eccitamenti fatti agli amministratori perchè procedessero all'affrancazione di tre canoni dovuti all'Opera Pia dal Co: Francesco Antonio Gritti;

Vedute tutte le carte riguardanti la detta affrancazione;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera Pia Gritti in Vedelago è disciolta e la sua temporonea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Treviso, con incarico di procedere alla suddetta affrancazione e di presentare entro il più breve termine possibile alla nostra sanzione lo statuto organico ed all'approvazione della Deputazione provinciale il regolamento intero dell'Opera Pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico in data 12 luglio 1885, rogato dal notaio Vito Marota, con cui l'Em.mo cardinale conte Carlo Sacconi dispose la fondazione di opere di beneficenza nel comune di Montalto Marche (Ascoli Piceno), elargendo all'uopo lire 90,000 da erogarsi nel modo prescritto con l'atto medesimo;

Veduta la domanda degli amministratori della pia Istituzione diretta ad ottenere il riconoscimento giuridico;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia Fondazione istituita dal cardinale Carlo Sacconi coll'atto pubblico 12 luglio 1885 è eretta in Corpo morale col nome di *Istituto pio del cardinal Carlo dei conti Sacconi in Montalto delle Marche.*

Art. 2. L'Amministrazione del pio Istituto è affidata ad una Commissione composta del vescovo *pro tempore*, del sindaco del comune e di un membro della famiglia Sacconi da scegliersi nei modi indicati nell'atto pubblico precitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto dell'8 aprile 1886:

Seghizzi cav. Francesco, maggiore di fanteria, comandante della fortezza di Vinadio, collocato in riforma ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 22 aprile 1886:

Nicelli cav. Antonio, capitano bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Monti Giovanni, id. granatieri, id id.
Romero Luigi, id. applicato di stato maggiore divisione Novara (2ª), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Rossi Giovanni Matteo, tenente distretto Lucca, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Con RR. decreti del 25 aprile 1886:

Leo Francesco, capitano distretto Campagna, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
De Riso Michele, sottotenente fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 22 aprile 1886:

De Conciliis Teodoro, sottotenente d'artiglieria in aspettativa a Napoli, richiamato in effettivo servizio e destinato allo stato maggiore d'artiglieria.

Con RR. decreti del 25 aprile 1886:

Molinari Antonio, tenente artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.
Bal Pasquale, sottotenente id., richiamato in effettivo servizio ed assegnato allo stato maggiore dell'arma.
Negri Alfredo, id. id., id. id.
Barbieri Emilio, sergente artiglieria, nominato sottotenente d'artiglieria.

Con R. decreto del 22 aprile 1886:

Caligaris Isidoro, capitano regg. Firenze, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Voghera.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreto del 21 marzo 1886:

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici, continuando nel rispettivo loro corpo.
Nocelli Domenico, ospedale Napoli (comandato Massaua).
Ferretto Angelo, id. id. (id.).
Severico Giuseppe, 6 alpini.
Bisceglie Riccardo, 6 id.
Frigoli Leonardo, ospedale Napoli (comandato Massaua).
Orlandi Giuliano, id. Verona.
Cormagi Giuseppe, 2 alpini.
Di Giacomo Ettore, 6 id.
Vittadini Camillo, 3 id.
Palermo-Patera Stanislao, ospedale Messina.
Tapparini Cesare, 6 alpini.
Virgallita Mario, 1° id.
Maggesi Tommaso, ospedale Roma.
Fattori Giovanni, 1° alpini.
Lucciola Gio. Giacomo, ospedale Napoli (comandato Massaua).
Jorio Luigi, id. Napoli (id.).
De Luca Costantino, 2 alpini.
Bargoni Attilio, 50 fanteria.
Conenna Vito, regg. cavalleria Roma (20°).
Castronovo Diego, 55 fanteria.
D'Albenzio Michele, 59 id.
Caradonna Francesco, 63 id.
Tonello Gio. Battista, 72 id.
D'Amato Carmelo, 75 id.
Leurini Francesco, regg. cavalleria Novara (5°).
Bernocco Giacomo, 11 bersaglieri.
Medugno Francesco, 12 id.

Con R. decreto del 25 aprile 1886:

Thuris Luigi, capitano medico distretto Campagna, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Corpo di Commissariato militare.

Con RR. decreti del 22 aprile 1886:

Malagoli Ettore, sottotenente commissario, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Malagoli Ettore, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato Direzione Commissariato IV corpo d'armata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 22 aprile 1886:

Roppolo Giuseppe, sottotenente contabile, in aspettativa per infermità, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 25 aprile 1886:

Druetti Angelo, capitano contabile in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 18 aprile 1886:

Ferro Rosario, sottotenente di complemento, dimissionato per sua domanda.

Con R. decreto 22 aprile 1886:

Masi Angelo, sottotenente di complemento in servizio effettivo, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti 25 aprile 1886:

Antico Antonio, sottotenente di complemento, trasferto coll'attuale suo grado ed anzianità nella milizia territoriale, arma di fanteria.
Indraccolo Giuseppe, già sottufficiale, domiciliato a Lecce, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale 22 aprile 1886:

Rusconi Giovanni, tenente d'artiglieria (treno) in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo.

Con decreto Ministeriale 24 aprile 1886:

Pisanelli Achille, capitano di cavalleria, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione ausiliaria.

I sottoindicati ufficiali, temporaneamente in servizio effettivo, sono ricollocati nella posizione ausiliaria:

Taricco Giovanni, capitano d'artiglieria.
Solofra Achille, id. id.
Ramello Virginio, capitano di cavalleria.
Venturi Pergentino, id. id.
Carbonero Giuseppe, tenente veterinario.
Biffignandi Giuseppe, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Daucio Gerolamo, id. in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo.

Milizia mobile.

Con R. decreto 22 aprile 1886:

Nespoli Francesco, sottotenente di complemento milizia mobile, dimissionato per sua domanda.

Con RR. decreti 25 aprile 1886:

Mancini Alfredo, tenente di complemento milizia mobile, rimosso dal grado.

Lucio Mario, sottotenente id, dimissionato per sua domanda.

Pontremoli Angelo, sottotenente contabile id., direzione Commissariato VII corpo d'armata, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento ed inscritto col medesimo grado ed anzianità nella riserva, per sua domanda.

Milizia territoriale.

Con RR. decreti 22 aprile 1886:

Cappelli Luciano, sottotenente di fanteria, dimissionato per sua domanda.

Cozzolino Cristoforo, id. id., laureato in medicina e chirurgia, trasferto nel corpo sanitario della milizia territoriale, col grado di sottotenente medico.

Parisi Giulio, tenente fanteria, dimissionato per sua domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto 22 aprile 1886:

Grixoni cav. Gerolamo, maggiore generale, dispensato per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell uniforme.

Con R. decreto 25 aprile 1886:

Pastore Antonio, sottotenente, dimissionato per sua domanda.

Impiegati civili.

Con decreto Ministeriale 25 aprile 1886:

Costa Francesco, ragioniere d'artiglieria 2ª classe, sospeso dall'impiego, ricollocato nell'impiego stesso e destinato alla direzione artiglieria Messina.

Con R. decreto 15 aprile 1886:

Panini Silvio, capo operaio, nominato sottocapotecnico d'artiglieria e genio, e destinato alla direzione artiglieria Verona.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 6 maggio 1886:

Garavaglia cav. Luigi, maggiore generale, aiutante di campo generale di S. M., esonerato dalla suindicata carica per compiuto quadriennio di servizio, e nominato comandante il presidio stabile di Venezia.

Palmeri cav. Aristide, id, comandante il presidio stabile di Venezia, nominato comandante la brigata Napoli.

Abate cav. Luigi, id, comandante la brigata Napoli, nominato aiutante di campo generale effettivo di S. M.

Castelli cav. Cesare, id., comandante territoriale del genio a Bologna, trasferto al comando territoriale del Genio a Roma.

Durand De La Penne marchese Luigi, colonnello comandante territoriale del Genio a Roma, id. id. id. a Bologna.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 29 aprile 1886.

Pagliaretti Annibale, capitano 10 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Bevacqua Antonio, tenente fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Maritoni Pietro, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Ricci Giuseppe, sottotenente, ora in riforma, rimosso dal grado.

Nigro Filippo, id. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Tomatis Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 2 maggio 1886.

De Charbonneau nob. Carlo, tenente colonnello comandante il distretto Nola, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Pastori cav. Leonardo, tenente colonnello distretto Padova, nominato comandante il distretto militare di Nola.

Pellegrino Vincenzo, tenente id. Casale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Galati Giovanni, id. id. Napoli, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Paolicelli Giuseppe, sottotenente, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Notificazione del 2 maggio 1886:

Ferrando Camillo, sottotenente 13 fanteria già condannato alla dimissione con sentenza contumaciale del Tribunale militare speciale di Firenze in data 26 gennaio 1882, incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza in contraddittorio del Tribunale militare speciale di Firenze in data 15 aprile 1886.

Arma del genio.

Con R. decreto del 29 aprile 1886:

Montuori cav. Giuseppe, capitano del genio in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 aprile 1886:

Dapino Domenico, tenente reggimento Piemonte Reale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 2 maggio 1886:

Pignatelli Ettore, tenente reggimento Saluzzo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 aprile 1886:

De Feo Luigi, tenente medico in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 29 aprile 1886:

Gilletta cav. Giuseppe, capitano contabile legione carabinieri Verona, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Biagini Bartolomeo, id. bersaglieri, id. id.

Canavotto Francesco, id. id., id. id.

Saracco Enrico, id. fanteria, id. id.

Faure Giacomo, id. id., id. id.

Carrano Girolamo, id. bersaglieri, id. id.

Cantù Bartolomeo, tenente contabile distretto Aquila, id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 29 aprile 1886:

Berardo Pasquale, sottotenente complemento 11 bersaglieri, dimissionato per sua domanda.

Con RR. decreti del 22 aprile 1886:

Ronchi cav. Antonio, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Sardi Francesco, id. id. id, id. id. id., inscritto nella riserva.

Milizia mobile.

Con RR. decreti del 2 maggio 1886:

Rasini di Mortigliengo Gustavo, tenente di complemento, dimissionato per sua domanda.

Bianco Giovanni, sottotenente, promosso tenente.

Milizia territoriale.

Con RR. decreti del 29 aprile 1886:

Masini Raffaele, capitano fanteria, rimosso dal grado.

Venturini Ottorino, tenente, dimissionato per sua domanda.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 29 aprile 1886:

Caputo Gabriele, sottotenente, tolto dal ruolo della riserva per sua domanda.

Barbieri Luigi, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali in ritiro, nominato sottotenente, e con tal grado inscritto nella riserva.

Impiegati civili.

Con R. decreto dell'8 aprile 1886:

Radicchi sac. Emilio, cappellano militare in aspettativa, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1886:

Biscontini Giuseppe, sostituto segretario di 2ª classe Tribunale militare di Roma, cessa dalla sospensione ed è riammesso in servizio.

Con R. decreto del 22 aprile 1886:

Brugari prof. Giuseppe e Sailer prof. Antonio, nominati professori aggiunti di 2ª classe di lettere e scienze nel personale civile insegnante delle scuole militari, e destinati alla scuola militare.

Con R. decreto del 18 aprile 1886:

Abramo Luigi, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo per sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1886:

Celestino Gennaro, scrivano locale 3ª classe, dispensato dall'impiego per riprovevole condotta.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con decreto Reale 18 aprile 1886, Salino Francesco, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi, di 4ª classe, venne dispensato da ulteriore servizio a decorrere dal 1° maggio 1886.

Con decreti Reali di pari data, Rivelli Costantino, verificatore id. id. di 5ª classe, venne promosso alla 4ª classe, a datare id.

Bono Antonio, verificatore id. id. di 6ª classe, venne promosso, per merito, alla 5ª classe, a datare id.

Con decreto Reale 25 aprile 1886, Schiffini Giuseppe, verificatore id. id. di 3ª classe, venne collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute a datare id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 18 al 25 aprile 1886:

Malfatti Prospero, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di finanza, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Novara.

Bonati Riccardo, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Mola Ettore, Poli dott. Giuseppe, Venuti Marco, vicesegretari di 3ª id., id. alla 2ª.

Sartorio Ermenegildo, Lazanio Tommaso, segretari di ragioneria di 2ª id., id. alla 1ª.

Fenoglio Giovanni, vicesegretario id. id. id., id. id.

Poggi Paolo, Cognetti de Martiis Francesco Saverio, Grassi Egidio, Faustini Lino, Steffanina Simone, vicesegretari id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Savorgnan Pietro, ufficiale di scrittura di 2ª id., id. alla 1ª.

Patuzzi Gaetano, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Pescia Enrico, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Bozzoli Enrico, archivista di 2ª classe id., id. alla 1ª.

Ferrari Gaetano, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Malinverno Giacomo, Spinelli Pietro, Sandrini Oreste, Gennari Antonio, Alessi Ulderico, ufficiali d'ordine di 2ª id., id. alla 1ª.

Misuriello Paolo, Guercia Giovanni, Botinnari-Tasca Maurizio, Grazzini Torello, De Rivi Luigi, Carisio Amedeo, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Viotti Giorgio, ricevitore del registro ad Oulx, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Nomi Giuseppe, id. a Campli, id. id. per motivi di salute.

Gallarotti Giuseppe, controllore demaniale supplente presso l'ufficio del bollo straordinario di Milano, id. id. id.

Garrone Giuseppe, ricevitore del registro a Reggio Emilia, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Formichi Enrico, vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. per età avanzata, a far tempo dal 1° luglio 1886.

Cao Roberto, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, revocato il decreto con cui veniva dichiarato dimissionario dall'impiego, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Cagliari.

Minzioni Gaetano, nominato vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, per merito d'esame, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Catania.

Ferlazzo Rosario, id. id. id. id. id., id. id. di Campobasso.

Giampalmi Vincenzo, id. id. id. id. id., id. id. di Messina.

Cantisani Gennaro, id. id. id. id. id., id. id. di Siracusa.

Giobbe Gennaro, id. id. id. id. id., id. id. di Girgenti.

Bertolini Edgardo, id. id. id. id. id., id. id. di Potenza.

Golinelli dott. Adolfo, id. id. id. id. id., id. id. di Reggio Calabria.

Pradella Alvise, id. id. id. id. id., id. id. di Chieti.

Anfuso Filippo, id. id. id. id. id., id. id. di Caltanissetta.

Biondelli Vittorio, id. id. id. id. id., id. id. di Siracusa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 28 marzo 1886:

Manunta Giuseppe, cancelliere della pretura di Terranova Pausania, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Manca Michele, vicecancelliere della pretura di Terranova Pausania, è tramutato alla pretura di Lanusei.

Satta Nicolò, vicecancelliere della pretura di Fordongianus, è tramutato alla pretura di Terranova Pausania.

Con decreti Ministeriali del 30 marzo 1886:

Santini Augusto, vicecancelliere della pretura del 4° mandamento di Bologna, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Cesena.

Mignani Luigi, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Cesena, è tramutato alla pretura del 4° mandamento di Bologna

Cucurullo Federico, vicecancelliere della pretura di Bojano, è tramutato alla pretura di Forenza.

Fazzana Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Frosolone, è tramutato alla pretura di Forlì nel Sannio.

Balsimelli Gennaro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Sorrento, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Grimaldi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Bojano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Capuano Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Frosolone coll'annuo stipendio di lire 1300.

Stagnitti Gaetano, vicecancelliere della pretura di Giarre, è tramutato alla pretura Duomo in Catania.

Giuffrida Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Giarre, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tedeschi Emanuele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Randazzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Nini Biagio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 1° aprile 1886:

Fisichella Ignazio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Biundi Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Canalè Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato vicecancelliere dello stesso tribunale coll'annuo stipendio di lire 1600.

Agnelli Giacomo, vicecancelliere della pretura del 4° mandamento di Milano, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Vailetta Ermenegildo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della pretura del 4° mandamento di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Benincasa Giambattista, vicecancelliere della pretura di Licata, è tramutato alla pretura Tribunali in Palermo.

Scarantino Michele eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo è nominato vicecancelliere della pretura di Licata. coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 3 aprile 1886:

Pettini Lucilio, vicecancelliere della pretura di Forlì, è tramutato alla pretura di Medicina.

Bertoli Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura di Forlì, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Trivioli Filippo, vicecancelliere della pretura di Vimercate, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 marzo 1886, e d'ufficio confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi cinque, dal 1° aprile 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.

Conventi Teodoro, vicecancelliere della pretura di Frattamaggiore, è tramutato alla pretura di Caivano.

Bellitti Eugenio, vicecancelliere della pretura di Afragola, è tramutato alla pretura di Frattamaggiore.

Salamone Francesco, vicecancelliere della pretura di Cervinara, è tramutato alla pretura di Afragola.

Mainelli Giovanni, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Potenza, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

De Rosa Venceslao, vicecancelliere della pretura di Jesi, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Biondi Ferdinando, vicecancelliere della pretura di Picerno, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

De Bellis Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Picerno, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Carnevale Endimiro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Cervinara, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con RR. decreti del 4 aprile 1886:

Laita Giuseppe, vicecancelliere della Corte di appello di Venezia, è in seguito a sua domanda collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Ricchi Vincenzo, cancelliere della pretura di Assisi, è collocato a riposo in seguito di sua domanda, ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Ramponi Antonio, cancelliere della pretura di Montemarciano, è collocato a riposo in seguito di sua domanda, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Actis Pietro, cancelliere della pretura di Revello, è in seguito di sua domanda collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1886:

Mancini Camillo, cancelliere della pretura di Casoli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Abate Santo, cancelliere della pretura di Mascalucia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Cirelli Leopoldo, cancelliere della pretura di Barra, è nominato reggente il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di lire 2,600.

Bacocchi Antonio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Sarzana.

Bertolino Giacomo, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Casale, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Ferrero Sebastiano, cancelliere della pretura di Vercelli, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di San Remo, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Fasanari Francesco, cancelliere della pretura di Baiano, è tramutato alla pretura di Sant'Elia a Pianise.

Cossidente Gerard'Antonio, cancelliere della pretura di Civitacampomarano, è tramutato alla pretura di Baiano.

Pepe Carlo, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, è tramutato alla pretura di Civitacampomarano.

Pappadia Carlo, cancelliere della pretura di Capaccio, è tramutato alla pretura di Barra

Peria Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato alla pretura di Altavilla Irpina.

D'Auria Francesco, cancelliere della pretura di Forio d'Ischia, è tramutato alla pretura di Cervaro.

Riviello Gioacchino, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Parisi Nicola, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Forio d'Ischia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Pozzi Pietro Paolo, reggente il posto di cancelliere della pretura di Ottone, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 aprile 1886, è in seguito di sua domanda richiamato in servizio nella stessa pretura dal 16 aprile 1886.

Tola-Marongiu Francesco, cancelliere della pretura di Castelsardo, è tramutato alla pretura di Sant'Antioco.

Virdis Salvatore, cancelliere della pretura di Sant'Antioco, è tramutato alla pretura di Castelsardo.

Con decreti Ministeriali dell'8 aprile 1886:

Roteli Ferdinando, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, è in seguito a domanda nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Brusegani Sigismondo, cancelliere della pretura di Bardolino, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Donato Maurizio, vicecancelliere della pretura urbana di Genova, è dispensato dal servizio a datare dal 1° aprile 1886.

Laura Alberto, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Asti, è nominato vicecancelliere della pretura urbana di Genova, collo attuale stipendio di lire 1300.

De Flaminis Raffaele, vicecancelliere della pretura di Catignano, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Zecchino Giulio, vicecancelliere della pretura di Venafro, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ferrara Nicola, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale medesimo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Cecco Stefano, vicecancelliere già della pretura di Sarno, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 15 aprile 1886, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere della pretura di Corleto Perticara, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 1° aprile 1886, ed è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Agrelli Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Berta Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Cremona, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

La Manna Giovanni, vicecancelliere della pretura di Bagheria, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 marzo 1886, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 1° aprile 1886, e tramutato alla pretura di Termini Imerese.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1886:

Attolini Giovanni, cancelliere della pretura di Conversano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1° lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886, e gli è conferito titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Monti Giuseppe, cancelliere della pretura di Saronno, è tramutato alla pretura di Melegnano.

Rocca Alberto, cancelliere della pretura di Melegnano, è tramutato alla pretura di Saronno.

Magri Noè, cancelliere della pretura di Bellagio, è tramutato alla pretura di Maleo.

Raggi Antonio, cancelliere della pretura di Maleo, è tramutato alla pretura di Bellagio.

Ginatta Cristoforo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana, è nominato cancelliere della pretura di Fosdinuovo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Angiuli Luigi, cancelliere già della pretura di Gioia del Colle, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 maggio 1886, pel quale è stato lasciato il posto di cancelliere della pretura di Casarano, è in seguito di sua dimanda confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi otto, dal 16 maggio 1886, colla continuazione dell'attuale assegno pari alla metà dello stipendio.

D'Aniello Alessandro, cancelliere della pretura di Campagna, è tramutato alla pretura di Salerno.

Amendola Giacomo, cancelliere della pretura di Moliterno, è tramutato alla pretura di Campagna.

Nasca Michelangelo, cancelliere della pretura di Caramanico, è tramutato alla pretura di Moliterno.

Ficca Francesco, vicecancelliere della pretura di Riccia, è nominato cancelliere della pretura di Caramanico, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 13 aprile 1886:

Gaggi-Raschetti Angelo, cancelliere della pretura di Piove di Sacco, è nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte di appello di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Tricoli Gennaro, vicecancelliere della pretura di Viterbo, temporaneamente applicato alla cancelleria di quel tribunale civile e correzionale, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dall'applicazione.

Clerico Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tito Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Noci, è tramutato alla pretura di Bitonto.

Sebastiani Michele, vicecancelliere della pretura di Troja, è tramutato alla pretura di Noci.

Fortunati Vitaliano, vicecancelliere della pretura di Bovino, è tramutato alla pretura di Troja.

Fanizza Vito, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è tramutato vicecancelliere della pretura di Bovino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

De Rosa Venceslao, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Potenza, è, in seguito a sua domanda, richiamato al precedente suo posto di vicecancelliere alla pretura di Jesi, coll'attuale stipendio di lire 1300.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione dei servizi di Pubblica Sicurezza — Divisione 3ª, Sezione 1ª

ELENCO *degli aspiranti ai posti di alunno di 1ª e di 2ª categoria nell'Amministrazione di P. S., approvati negli esami di concorso che ebbero luogo nei giorni 15, 16 e successivi del prossimo passato mese di marzo, a termini del R. decreto 10 novembre 1884, n. 2738, Serie 3ª.*

Prima categoria.	*Punti d'esame*
1. Ferrari D. Giulio Cesare	73
2. D'Alessandro D. Ercole	71
3. Renzulli D. Eugenio	71
4. Parrella D. Francesco	58
5. Lalia Paternostro D. Vincenzo	57
6. Campanile D. Alfonso	56
7. Gengaro D. Claudio	54
8. Bruno D. Francesco	52
Seconda categoria.	
1. Mistretta Francesco	94
2. Pace Leandro	75

	Punti d'esame
3. Righetto Teonesto	72
4. D'Alanno Alberto	72
5. Gaipa Francesco	70
6. Boncinelli Enrico	68
7. Vicario Francesco	68
8. Saraceni Antonio	66
9. Forchheim Filippo	65
10. D'Albenzio Carlo	65
11. Mottola Giovanni	65
12. Spaziante Domenico	64
13. Grigolato Giovanni	60
14. Morana Enrico	58
15. Goffredo Ettore	57
16. Scarfoglio Luigi	57
17. Petragnani Augusto	57
18. Di Bilio Francesco	56
19. Bianco Giovanni	56
20. Renaud Giovanni	56
21. Varvaro Tommaso	56
22. Landolina Giacomo	55
23. Bondi Augusto	54
24. Cornacchia Ferdinando	54
25. Bonaiuto Giuseppe	54
26. Mascolini Attilio	54
27. Forini Paolo	54
28. Balbo Guglielmo	54
29. Chiadini Sabino	53
30. Galante Telemaco	53
31. Mosconi Antonio	53
32. Barba Nicola	53
33. Savoia Vincenzo	53
34. Camassa Vignes Vincenzo	52
35. Gotti Odoardo	52
36 Bennati Domenico	52
37. Foti Ignazio	52
38. Scognamiglio Baldassarre	52
39. Leotardi Giovenale	52
40. Lembo Giacomo	52
41. Rossi Cesare	52
42. De Cosa Raffaele	52
43. Vallesi Giuseppe	52
44. Impicciatore Donato	52

I seguenti alunni di Pubblica Sicurezza, già nominati a termini del R. decreto 28 agosto 1882, furono dichiarati idonei ai posti di vicelspettori e di delegati di Pubblica Sicurezza.

Prima categoria.

Gualdi D. Giuseppe . . . . . con punti 56

Seconda categoria.

Belotti Giuseppe	con punti	58
Politi Giacinto	»	58
Marcuzzi Luigi	»	56
Rossi Antonio	»	53
Fatica Giuseppe	»	52

Roma, 26 aprile 1886.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
VISCONTI.

Visto — *Pel Ministro*
CASALIS.

NB. — La classificazione degli aspiranti che ottennero punti pari nell'esame è stabilita per ordine di data di nascita, con precedenza al più anziano in età, come è prescritto dall'articolo 24 del R. decreto 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3ª).

BOLLETTINO N. 16

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 12 al 18 aprile 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Busca; 1 id. id. a Centallo.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Affezione morvofarcinosa: 1 a Parte.
La scabbie degli ovini è cessata a Colorina e Campotartano.
Bergamo — Carbonchio essenziale: 12 bovini ad Oneta, 9 ad Oltreilcolle.
Cremona — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Paderno.
Afta epizootica: 20 bovini a Bordolano.
Mantova — Id.: 36 a Porto Mantovano.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Cologno.
Afta epizootica: 22 bovini e 6 suini ad Erbezzo.
Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mortegliano.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Villadose; 1 id id. a Canaro.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Bottrighe.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Calestano.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Polesine.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Parma.
Afta epizootica: 5 bovini a Roccabianca.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Sala.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 1 a Ferrara.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Scabbie degli ovini: 92 a Spello.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Rieti.
Afta epizootica: 3 bovini a Vacone.
Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, ad Apiso.
Ascoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Spinetoli.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Afta epizootica: 2 bovini a Bientina.
Firenze — Id.: 12 a Rignano, 6 a Firenzuola, 1 a Castiglion Fiorentino.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze (abbattuto).
Arezzo — Afta epizootica: 3 bovini a Castiglion Fiorentino.
Siena — Id.: 2 a Casole d'Elsa.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbie degli ovini a Roma, Anticoli, Civitavecchia e Paliano.
Afta epizootica: 5 bovini a Camerata Nova.
Forme tifiche degli equini: 13, con 2 morti, a Roma.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Roma.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Scabbie degli ovini: in via di guarigione a Regalbuto.

REGIONE XII. — Sardegna.

Sassari — Scabbie degli ovini: domina a Siniscola.

Roma, 30 aprile 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1886*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni: di deposito	di rimborso	Quantità complessiva	Movimento dei libretti: emessi	estinti	eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di marzo 1886	17	162568	87647	250215	25797	10192	15605
Mesi precedenti dell'anno in corso	38	361407	152142	513549	60859	17946	42913
Anni 1876-1885	3903	7810106	3636415	11446521	1457662	250620	1207042
Somme totali	3958	8334081	3876204	12210285	1544318	278758	1265560

Movimento dei fondi

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenze
Mese di marzo 1886	12,227,341 83	»	12,227,341 83	10,165,083 67	2,062,258 16
Mesi precedenti dell'anno in corso	32,040,289 42	»	32,040,289 42	20,684,721 92	11,355,567 50
Anni 1876-1885	647,576,190 21	14,703,794 08	662,279,984 29	490,943,003 45	171,336,980 84
Somme totali	691,843,821 46	14,703,794 08	706,547,615 54	521,792,809 01	184,754,806 50

B — Depositi giudiziali.

	Depositi: Quantità	Depositi: Somme	Restituzioni: Quantità	Restituzioni: Somme	Rimanenze
Mese di marzo 1886	1705	1,079,678 80	3329	958,541 57	121,137 23
Mesi precedenti dell'anno in corso	3358	2,042,517 98	6280	1,758,823 81	283,694 17
Anni 1883-85	72340	37,402,675 74	112062	29,826,056 47	7,576,619 27
Somme totali	77403	40,524,872 52	121671	32,543,421 85	7,981,450 67

Roma, addì 8 maggio 1886.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo di Divisione
Rossi Doria.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile 1886.*

N d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Société Abel Ducos et Compagnie, a Marsiglia (Francia).	26 marzo 1886	Etichetta formata da due circoli concentrici, nell'intermezzo dei quali nella parte superiore si legge l'iscrizione: *Société agricole*, e nell'inferiore *Abel Ducos et C.* Nello spazio risultante del circolo minore sta scritta in alto ed in senso arcuato la parola *Alimentation* ed in basso *Engrais*, poi in senso orizzontale e divisa da due piccole linee fra le parole anzicennate vi ha la iscrizione *Bétail-Chevaux*. Il detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Società richiedente sopra i suoi prodotti, consistenti in pani di farina di cocco ed in sacchi contenenti la stessa farina, di sua fabbricazione, sarà dalla medesima adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

Roma, addì 4 maggio 1886.

Per il Direttore Capo Divisione
E. BOLLATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a *termini* dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	559138	Nicali Domenico fu Pietro Maria, domiciliato in Oriolo (Voghera) (Vincolata . . . . *Lire*	15 »	Firenze
»	40601	Martini Francesco fu Fortunato, domiciliato in Montefalco (Perugia) (Vincolata) . . . . »	25 »	»
»	671142	Guggino Rosina fu Alessandro, moglie di Giuseppe Termini, domiciliata in Caltavuturo (Palermo) (Vincolata). . . . . . . »	90 »	»
»	49184	Nanni Luigi (Vincolata) . . . . »	130 »	»
»	4757 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	4 37	»

Roma, 30 aprile 1886.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FONTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *di N. 52 Obbligazioni del Prestito Pontificio 20 gennaio 1846, del valor nominale di lire 1000 caduna col godimento dal 1° dicembre 1885, acquistate al prezzo di Borsa della Casa bancaria Parodi e F.° di Genova per l'ammortamento dell'annata in corso, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

393	1003	1651	1841	1842	1915	2120	2504	2554
2797	3036	3091	3095	3896	3897	4205	4282	4430
4432	4768	4928	5120	5232	5240	6045	6605	6829
6830	6831	6832	6892	7649	7973	7974	7975	7977
8632	8634	8635	8636	8753	8903	8910	8911	9002
9117	9123	9401	9940	9947	9949	9958		

Roma, 4 maggio 1886.

Pel Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
MANDILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 138687 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 22087 della soppressa Direzione di Milano), per lire 80, al nome di *Stadlatter* Onelio-Eduardo-Francesco-Giacomo di Clementina, di Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Studhalter* Onelio-Eduardo-Francesco-Giacomo di Clementina, di Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 27 aprile 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*3ª pubblicazione*).

Dal sig. Manzotti dott. Carlo fu Angelo venne denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 38 d'ordine, n. 108 di protocollo e n. 3699 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Reggio Emilia addì 17 gennaio 1886 pel deposito da lui fatto dei certificati del consolidato 5 per cento, num. 448051, per lire 800, e num. 448052, per lire 50, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere muniti del mezzo foglio di compartimenti istituito con R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071 (Serie 3ª).

A termini dell'art. 334 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avvisoì ove non intervengano opposizioni, i certificati predetti verranno restituiti al signor Manzotti dott. Carlo fu Angelo, senza obbligo di esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, lì 13 aprile 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Venne denunziato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta num. 1193 d'ordine, num. 3181 di protocollo e num. 65810 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, addì 12 febbraio 1886, al signor Turiello Pasquale fu Giuseppe, pel deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 184981, per lire 20 di rendita, con godimento dal 1° luglio 1885, onde venisse munita del nuovo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il certificato predetto, stato già munito del chiesto foglio di compartimenti, sarà consegnato al nominato signor Turiello Pasquale fu Giuseppe, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, 27 aprile 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 740926 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Forzani *Attilio* fu Paolo, minore, sotto la legittima amministrazione della madre Gozo Elena, domiciliata in Bologna, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forzani *Domenico Attulio* fu Paolo, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di Contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dalla signora Albina De-Angelis, vedova di Di Rosa Giovanni, è stato denunciato l'avvenuto smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 17 luglio 1876 dal tesoriere dell'Intendenza di finanza di Roma, in seguito al deposito della somma di lire duecentosettantuna e centesimi sei (L. 271 06), effettuato da detto suo marito Di Rosa Giovanni di Filippo, a titolo di decimo di prezzo di beni acquistati all'incanto, e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si consegnerà a chi di diritto la polizza corrispondente a tale deposito, e resterà di nessun valore la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, 7 maggio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA

Elenco dei nazionali morti nel distretto di questo Consolato durante il 4° trimestre 1885.

Dho Margherita fu Giuseppe e di Unnia Giovanna, d'anni 21, giornaliera, di Roccaforte (Mondovì), il 1° ottobre, baluardo Risso, 12.

Carignano Antonio di Francesco e fu Rio Margherita, d'anni 33, garzone di magazzino, di Bagnolo (Cuneo), il 2 ottobre, vicolo del Tempio, 2.

Tallone Anna fu Angelo e di Mattio Caterina, d'anni 11, di Bernezzo (Cuneo), il 2 ottobre, via della Croce, 12.

Argia Angelina fu Pietro e fu Venè Maria, d'anni 9 e mesi 6, di Massa Carrara, il 2 ottobre, via Fodéré, 10.

Dalmasso Giacomo fu Giacomo e fu Dalmasso Maria, d'anni 57, muratore, di Vernante, il 3 ottobre, strada St. Bartolomeo.

Dana Maria Rosa fu Giuseppe e fu (?), d'anni 50, lavandaia, di Aosta, il 3 ottobre, via Rey, 2.

Casanova Iride (vedova) di Federico e Casanova Adelaide, d'anni 57, rentière, di Firenze, il 3 ottobre, via Halévy, 4.

Negro Giovanna di Agostino e di Martin Marianna, d'anni 20 e mesi 5, cucitrice, di Palermo, il 3 ottobre, via Mascoinat, 1.

Batocchi Giovanni Carlo Antonio di Francesco e di Castelli Annunziata, d'anni 44, giardiniere, Pognana (Como), il 3 ottobre, quartiere Archet.

Spadaccini Camilla di Giovanni e fu Maria (?), d'anni 49, confettiere, di Sarzana, il 3 ottobre, Ospedale civile.

Lanteri Maria fu Gio. Battista e di (?), d'anni 74, massaia, di Tenda, il 4 ottobre, Manicomio.

Tappa Luigi fu Felice e fu Capra Luigia, d'anni 42, giornaliere, di Lequio Berria, il 5 ottobre, via Pairoliera, 13.

Sambucci Rosalia fu Gio. Antonio e fu Sambucci Matilde, d'anni 11, di St. Biagio Saracco, il 6 ottobre, via delle Volte.

Chiappello Stefano fu Michele e fu Sorzano Caterina, d'anni 55, giornaliere, di Bernezzo, il 6 ottobre, via dei Fabbri, 16.

Carli Anna Maria Lidia fu Gio. Battista e di Zoccola Monica, d'anni 57, artista drammatica, di Piani (Porto Maurizio), il 6 ottobre, via della Croce, 11.

Assom Felicita fu Giuseppe e fu Fenoglio Margherita, d'anni 47, di Lanzo Torinese, il 6 ottobre, via Ospedale della Croce, 1.

Cordero Agostino fu Giuseppe e fu Gautieri Angela, d'anni 45 e mesi 6, garzone di caffè, di Centallo (Cuneo), il 7 ottobre, via Massena, 43.

Gertosio Anna di Giacomo e fu Garnerone Domenica, d'anni 31, portinaio, di Pradleves (Cuneo), il 9 ottobre, via St. Michele, 10.

Millero Carlo di Giuseppe e di Maria (?), d'anni 45, giornaliere, di Biella, il 9 ottobre, Ospedale civile.

Naso Rosa di (?) e di (?), d'anni 74, contadina, di Viola (Cuneo), il 9 ottobre, baluardo Imperiale di Russia, 53.

Forlan Francesco Giuseppe di Giovanni e di Macciò Maria, d'anni 3, di Genova, il 9 ottobre, via dello Statuto, 4.

Campini Lucia fu Antonio e di Campini Maddalena, d'anni 35, lavandaia, di Rocchetta Tanaro, il 10 ottobre, stradale di Torino, 8.

Ghiglia Giustino Antonio di Andrea e di Giachero Caterina, d'anni 33, giornaliere, di Penzone, 10 ottobre, Baluardo Prisso, 8.

Braida Marcellino di Giuseppe e di Piana Margherita, d'anni 33, cocchiere, di Somano (Torino), 11 ottobre, via del Collegio, 9.

Barolo Antonio di Luigi e di Maria (?), d'anni 39, calzolaio, di Vicenza, 11 ottobre, Ospedale civile.

Donna Andrea di Giacomo e di (?), d'anni 28, giornaliere, di Curino (Novara), 11 ottobre, Ospedale civile.

Giacchetti Luigi di (?) e di (?), d'anni 53, giornaliere, della provincia di Parma, 12, Stradale di Torino, 30.

Bonino Domenico di Carlo e di Rosso Maria, d'anni 52, benestante, di Strambino (Torino), 12 ottobre, Avenue Villermont, 22.

Giraudo Giuseppe Antonio di Giuseppe Antonio e di Forneris Anna, d'anni 38, fabbro, Borgo St. Dalmazzo, 13 ottobre, via del Paglione.

Novari Giuseppina fu Matteo e di Caterina (?) d'anni 30, massaia, di Arezzo, 13 ottobre, Ospedale civile.

Tedeschini Giovanni fu Angelo e fu Teresa (?), d'anni 62, muratore, di Acquate (Como), 13 ottobre, via Vittorio, 4.

Giacca Sebastiano di (?) e di (?), d'anni 56, giornaliere, di Busca (Cuneo), 13 ottobre, via Prefettura, 11.

Toso Teresa fu Tommaso e fu Porrino Maria, d'anni 48, commerciante, di Canale, 13 ottobre, via Emanuele Filiberto, 25.

Morfino Domenica fu Antonio e fu Morfino Maria, d'anni 60, giornaliera, di Trevi (Alessandria), 14 ottobre, via della Pescheria, 4.

Pietra Carlo Giuseppe di (?) e di (?), d'anni 60, cuoco, di Voghera, 15 ottobre, via Ospedale della Croce, 4.

Lerda Angelo fu Gio. Battista e fu Marino Caterina, d'anni 28, pristinaio, di Busca, 15 ottobre, Quartiere Richier.

Ivaldi Caterina fu Alessandro e di Rinaldi Francesca, d'anni 15 2, stiratrice, di Ponzone, 15 ottobre, Piazza d'Armi, 3.

Monticone Carlo fu Giuseppe e fu Giacri Margherita, d'anni 38, falegname, di S. Damiano Asti, 15 ottobre, via della Croce, 1.

Actis Albina di Giuseppe e di Baudino Maria, d'anni 5, di Aosta, 16 ottobre, Quartiere S. Stefano.

Richino Luigi di (?) e di (?), d'anni 37, falegname, di Genova, 16 ottobre, via del Paglione, 36.

Ghinamo Tommaso di Giuseppe e di Pellegrino Margherita, d'anni 10, di Boves, 17 ottobre, baluardo Risso, 13.

Nuti Palmira di (?) e di (?), d'anni 54, lavandaia, di Pisa, 18 ottobre, Piazza Rossetti, 3.

Tonolo Angela Adelaide di Giuseppe e di Maria (?), d'anni 20, domestica, di Curino (Novara), 19 ottobre, Ospedale civile.

Pedroni Edoardo Luigi di Carlo e di Berretta Angela, d'anni 30, musicante, di Pavia, 19 ottobre, via Mayerbéer, 14.

Isaia Giovanni Costanzo fu Martino e fu Bonetto Margherita, d'anni 81, straccivendolo, di Roccabruna (Cuneo), 20 ottobre, Ospedale della Carità.

Ascari Liberato, di (?) e di (?), d'anni 38, giornaliere, di Nonantola (Modena), 20 ottobre, via di Norvegia.

Constant (?) di (?) e di (?), d'anni 19, segatore, di Sassello, 19 ottobre, Ospedale civile.

Maurino Anna di Francesco e fu Razetti Teresa, d'anni 38, massaia, di Barge, 21 ottobre, via Bavastro, 11.

Gobbi Eugenio Gaetano fu Pietro e fu Nieri Anna, d'anni 55, capitano contabile, di Borgo S. Donnino, 24 ottobre, via Fodéré, 10.

Viale Giuseppe di (?) e di (?), d'anni 65, muratore, (?), 25 ottobre, Quartiere Prieper.

Isaia Domenico fu Giovanni e fu Fulco Lucia Anna, d'anni 58, giornaliere, di Verzuolo, 26 ottobre, via di Villafranca, 34.

Martini Caterina fu Filippo e fu Cavalero Adelaide, d'anni 43, sarta, di Cuneo, 26 ottobre, via dei Fabbri, 7.

Detti Cipriano fu Antonio e fu (?), d'anni 65, muratore, da Bedero (Como), 26 ottobre, via Diritta, 1.

Lonzo Maria Rosa fu Bernardino e di Lenise Maria, d'anni 42, giornaliera, di Santa Domenica Calao, 28 ottobre, via Piazza d'Armi, 25.

Mondi Luigi di Pietro e di (?) d'anni 40, marinaio, di Forio (Napoli), 29 ottobre, Ospedale civile.

Gagna Pietro fu Pietro e fu Caterina (?) d'anni 72, commissionario, di Marzole (Cuneo), novembre 3, via S. Francesco, 4.

Marini Maria di fu Francesco e fu Allera Maria, d'anni 65, di Briga Maritt., 3 novembre, piazza S. Francesco, 4.

Torretta Vittorio Giuseppe fu Pietro Antonio e fu Marzano Maria, d'anni 63, filatore, di Cambiano (Torino), 4 novembre, via Fodére, 14.

Germanetto Maria Antonietta fu Giuseppe e fu Ravette Maddalena d'anni 61, massaia, di Borgofranco d'Ivrea, 4 novembre, Quartiere S. Stefano.

Damillano Cesare di Antonio e di Sciarra Delfina, d'anni 10, di Ceva, 7 novembre, via Colonna d'Istria, 3.

Andrini Silvestro fu Pietro e di Pomi Maria, d'anni 29, portinaio, di Pontassieve, 29 ottobre, Ospedale civile.
Forcheris Caterina di (?) e di (?), d'anni 36, giornaliera, di Mondovì, 29 ottobre, via Nuova Villafranca, 30.
Ramella Giuseppe, fu Giovanni e fu Ramella Giuseppina. d'anni 77, giardiniere, di Oneglia, 29 ottobre, avenue Beaulieu, 37.
Odasso Vittorio di Domenico e di Campero Caterina, di mesi 16, di Garessio, 30 ottobre, stradale Torino, 20.
Tamagno Eugenio di Giacomo e di Viale Bianca, d'anni 3, di Apricale, 31 ottobre, via Rey, 8.
Henry Eugenia fu Sebastiano e fu Garnier Maria Giuseppina, d'anni 65, proprietaria, di Bard-le-Pesosres (Haute Saône), 3 ottobre, via di Parigi, 30.
Gamerone Margherita di Gio. Battista e di Lucia (?), d'anni 35, di Torino, 1° novembre, Ospedale civile.
Montanaro Fortunato fu Giovanni e fu Bassignaca Maria, d'anni 34, facchino, di Bossolasco, 1° novembre, via Bavastro, 13.
Caselli Maria fu Giuseppe e fu Massobrio Chiara, d'anni 74, di Borgoratto (Alessandria), 1° novembre, via Diritta, 42.
Rocca Giuseppe Davide di Agostino e di fu Rosso Angelina, d'anni 21, muratore, di Dolceacqua, 2 novembre, Ospedale civile.
Magnea Teresa Lucia di Antonio e di Perinetti Giacinta, d'anni 17 e mesi 6, sarta, di Nizza, 3 novembre, via del Paglione.
Simondini Caterina di (?) e di (?), d'anni 72, contadina, di Ventimiglia, 7 novembre, via S. Ponzio.
Schiffino Agata fu Gennaro e fu Capobianchi Annnnziata, d' anni 75, giornaliera, di S. Domenico Talao, 9 novembre, via Provvidenza, 23.
Viani Bianca fu Francesco e fu Briscalini Maria, d'anni 26, massaia, di Dolcedo, 10 novembre, Ospizio S. Maria.
Ramondino Maria fu Secondo e fu Domenica, (?), d'anni 71, commermerciante, di S. Damiano (Asti), 14 novembre, via dell'Arco, 3.
Audiffredi Giuseppe di Domenico e di Macari Maria, d' anni 28, pristinaio, di Bores, 14 novembre, Ospedale Civile.
Bruci Maria Jeronima fu Giuseppe e fu Trafeli Carolina, d' anni 52, domestica, di Volterra, 15 novembre, Baluardo Giuse e Garnier.
Bianco Giuseppe di Stefano e di Martini Carolina, d'anni 11, di Dronero 16 novembre, via S. Chiara, 4.
Gros Giovanni fu Giuseppe e fu Teresa (?), d'anni 75, giornaliere, di Peveragno, 17 novembre, Ospedale Civile.
Ghigo Dalmasso Angelo fu Dalmasso e fu Giordano Teresa, d'anni 42 mercante, di Cuneo, 19 novembre, via S. Giovanni Battista, 8.
Tonner Marco Secondo fu Marco e fu Rantrua Maria, d'anni 41, giornaliere, di Ventimiglia, 22 novembre, Quartiere Caras.
Bertorello Michele fu Martino e fu Antonietta (?), d' anni 71, giornaliere, di San Benigno, 24 novembre, Ospedale Civile.
Arese Lorenzo di (?) e di (?), d'anni 54, carrettiere, di Villalletto, 27 novembre, Baluardo Imperiale di Russia, 10.
Toselli Teresa fu Giuseppe e fu (?), d'anni 63, domestica, di Busca, 29 novembre, via Ponte Nuovo, 5.
Martin Luigi di Luigi e di Dalmas Maria, d'anni 44, giornaliere, di Vernante, 1 dicembre, Ospedale Civile.
Riva Battista fu Giacomo e fu Rosa (?), d'anni 58, scalpellino, di Pinerolo, 2 dicembre, Ospedale Civile.
Gerbone Clementina di Giuseppe e di Rosalia (?), d'anni 23, contadina, di Vellego (Genova), 3 dicembre, via Regina Giovanna, 18.
Pagani Giulio fu Antonio e fu (?), d'anni 49, stiratrice, di Borgomanero, 4 dicembre, via Paglione, 22.
Amerio Carlo Felice di (?) e di (?), d'anni 49, corriere, di Asti, 4 dicembre al manicomio.
Vottero Gio. Battista fu Giuseppe e fu Riviera Margherita, d'anni 44 e mesi 6, muratore, di Saluzzo, 8 dicembre, via Arson.
Occelli Francesco fu Carlo Luigi e fu Billo Margherita. d'anni 41, carradore, di Mondovì, 9 dicembre, via Piazza d'Armi, 18.
Teobaldi Domenica fu Antonio e fu Fea Elisabetta, d'anni 63, di Trinità (Cuneo), 10 dicembre, via Diritta, 14.
Caudana Paolo Giacinto di Pietro e di Bussi Felicita, d'anni 2 e mesi 7, di Torino, 10 dicembre, via S. Stefano, 46.
Grosso Giuseppe di Giuseppe e di Barcri Teresa, d'anni 36, calzolaio, di Saluzzo, 13 dicembre, Ospedale civile.
Lucca Palmira di Liberto e di Folco Antonietta, d'anni 26, sigaraia, di Azzone (Sardegna), 14 dicembre, Ospedale civile.
Gonnellini Amleto di Giovanni e di Novelli Adelaide, d'anni 2 e mesi 6, di Vico Pisano, 15 dicembre, via Lunel, 7.
Sisinno Angelo fu Domenico e fu Rosso Giuditta, d'anni 59, stracciaio, di Orsomarso (Cosenza), 15 dicembre, via dei Fabbri, 4.
Giordan Giovanni fu Giuseppe e fu Cavasso Margherita, d'anni 75, di Cuneo, 16 dicembre, Ospedale civile.
Basilio Stefano fu Carlo e fu Maria (?), d'anni 56, contadino, di Castelnuovo Scrivia, 17 dicembre, Ospedale civile.
Vial Giulia fu Marco e fu Augier Vittoria, d'anni 74, di Porto Maurizio, 17 dicembre, via Lunel, 20.
Bona Francesca di Giacomo e fu Antonietta, d'anni 32, massaia, di Capriata d'Orba, 18 dicembre, Ospedale civile.
Sordello Lucia di Antonio e di Martinengo Maria, d'anni 34, giornaliera, di Robilante, 19 dicembre, via S. Giuseppe, 24.
Mainoli Teresa Bibiana fu Giovanni e fu Tosello Teresa, d'anni 27, di Busca, 19 dicembre, via Ponte Vecchio, 5.
Abbo Maria Giuseppina fu Lorenzo e di Palmero Maria, d'anni 43, benestante, di Ventimiglia, 20 dicembre, via di Provenza.
Cantalupo Maria Luigia fu Carlo e fu Barberi Caterina, d'anni 69, sarta, di Diano Marina, 20 dicembre, Ospedale Paulian.
Bacigalupo Argentina di (?) e di (?), d'anni 94, massaia, di Genova, 22 dicembre, avenue Gare, 54.
Forneris Marianna fu Bartolomeo e fu Benevello Margherita, d'anni 70, di Borgo S. Dalmazzo, 23 dicembre, via Nuova Villafranca.
Pizzala Isidoro fu Francesco e fu Raik Rosalia, d'anni 78, incisore, di Molina (Como), 23 dicembre, via Vittorio, 40.
Casanova Teresa di Nicola e di Blanc Chiara, d'anni 18, sarta, di Pietra Ligure, 25 dicembre, Ospedale Paulian.
Zucco Maria Maddalena fu Andrea e fu Blin Maria, d'anni 54, sigaraia, di Trinità (Cuneo), 27 dicembre, via Barastro, 13.
Borghino Angela Maria di Antonio e fu Ricaldone Antonietta, di anni 39 e mesi 6, domestica, di Lù (Alessandria), 28 dicembre, Quai Lunel, 10.
Serra Giovanni di Antonio e di Coppa Orsola, contadino, di Aramengo, 29 dicembre, Ospedale civile.
Arnaudo Giuseppe di (?) e di (?), d'anni 70, stracciaio, 30 dicembre, via Rey, 4.
Agnese Maddalena di Vincenzo e di Dalmasso Teresa, d'anni 36, sarta, di Caraglio, 30 dicembre, via Mayerbeer, 19.
Keller Odoardo di Ernesto e di Vanicher, d'anni 43, dentista, di Napoli, 31 dicembre, Ospedale civile.

Elenco dei nazionali morti nel 1° trimestre 1886.

Odasso Anna di Paolo e di Ferrero Maria, d'anni 32, massaia, di Cuneo, 1° gennaio, Ospedale civile.
Musanti Cecilia fu Giovanni e fu Oppezio Caterina, d'anni 58, di Torino, 4 gennaio, via Adelaide, 4.
Aprosio Maddalena fu Antonio e fu Raimondi Maria, d'anni 52, contadina, di Camporosso, 6 gennaio, via del Collet, 3.
Badarelli Gioachina fu Luigi e fu (?) d'anni 63, massaia, di Torino, 6 gennaio, via Foucet, 19.
Sagliani Bartolomeo fu Antonio e fu Giovanna (?), d'anni 50, giornaliere, di Cavallermaggiore, 6 gennaio, Ospedale civile.
Conti Fenaldo fu Francesco e di Bottoni Maria, d'anni 76, di Livorno, 8 gennaio, Ospizio Pauliani.
Minardi Leone di Domenico e di Giuseppina (?), d'anni 24, carradore, di Alba, 9 gennaio, Ospedale civile.
Dalmasso Caterina fu Francesco e fu Dalmasso Cecilia, d'anni 83, di Limone Piemonte, 9 gennaio, vicolo Bavastro.
Martinetto Giacomo di Giovanni e di Grosso Margherita, d'anni 46, minatore, di S.t Martin Perota (Cuneo), 10 gennaio, Ospedale civile.
Piumatti Giuseppe di Giuseppe e di Giovanna (?), d'anni 25, musicante, di Torino, 10 gennaio, Ospedale civile.

Audizio Pietro di Giacomo e di Ghiotto Teresa, d'anni 75, mercante, di Caselle (Torino), 11 gennaio, Ospizio Pauliani.
Penaccino Francesca di Giuseppe e di Prieco Giovanna, d'anni 26, domestica, di Mondovì, 12 gennaio, Ospedale civile.
Fezzardi Teresa fu Giuseppe e fu Campon Ursule, d'anni 75, di Castiglione delle Stiviere, 12 gennaio, Ospizio Santa Maria.
Reinero Teresa di Antonio e di Maria (?), d'anni 56, di San Damiano Macra, 13 gennaio, Ospedale civile.
Barabbino Bartolomeo fu Giovanni Battista e fu Capurro Paolina, di anni 60, comandante in ritiro, di Sampierdarena, 13 gennaio, San Filippo.
Martin Bartolomeo fu Giuseppe e fu Pellegrino Luigia, d'anni 59, giornaliere, di Savigliano, 13 gennaio, stradale San Ponzio, 14.
Dagatto Teresa fu Francesco e fu Teresa (?), d'anni 78, di Envie, (Cuneo), 17 gennaio, piazza San Francesco.
Battaglio Salvatore fu Francesco e (?), d'anni 27, giornaliere, di Orsomarso, 15 gennaio, vicolo San Francesco, 15.
Piperno Raffaele fu Angelo e fu Funaro Fortunata, d'anni 56, macellaio, di Livorno, 16 gennaio, via Emanuele Filiberto, 18.
Aberti Maria fu Pietro e fu Barucchi Maria, d'anni 54, contadina, di Bordighera, 17 gennaio, via San Stefano, 15.
Scalieri Francesco fu Gio. Battista e fu Bianca Maria, d'anni 78, mercante, 18 gennaio, via del Castello, 5.
Costanzo Domenico fu Gio. Battista e fu Busca Caterina, d'anni 72, religioso, di Costa d'Oneglia, 19 gennaio, via Biscarra, 13.
Bacci Francesca fu Pasquale e fu Betti Rosa, d'anni 65, massaia, di Montevarchi, 19 gennaio, via delle Ponciette, 1.
Maranca Francesco fu Gio. Battista e fu Faggioin Rosa, d'anni 87, fabbricante fiammiferi, di Spezia, 19 gennaio, via del Pontin 6.
Martini Gio. Battista di (?) e di (?), d'anni 71, calzolaio, di Oneglia, 20 gennaio, avenue Gare.
Cassin Giuseppe Vita fu Abramo e fu Lattes Consolina, d'anni 76, negoziante, di Cuneo, 23 gennaio, via Gioffredo, 35.
Vola Clotilde Caterina di Michele e di Giraudo Caterina, d'anni 8 1\|2, di Roccavione. 24 gennaio, via Providenza, 4.
Simondini Secondo fu Giuseppe e fu Canavera Angela, d'anni 73, muratore, di Ventimiglia, 25 gennaio, via Providenza, 7.
Garin Anna di Costanzo e di Casal Maria, d'anni 37, domestica, di Dronero, 25 gennaio, Ospedale civile.
Marchiò Giovanna fu Pietro e fu Inaudi Margherita, d'anni 20, domestica, di Dronero, 25 gennaio, via Prefettura, 12.
Rotta Cristina fu Ambrogio e fu Robiola Maddalena, d'anni 73, di Valmacca, 26 gennaio, via Inghilterra, 27.
Aicardi Antonio fu Giuseppe e fu Acquarone Felicita, d'anni 65, muratore, di Porto Maurizio, 26 gennaio, via Cassini, 12.
Pagero Teresa di Michele e di Lucia (?), d'anni 30, domestica, di Cuneo, 27 gennaio, Ospedale civile.
Merello Maria Rosa fu Nicola e fu Lunardo Maddalena, d'anni 90, massaia, di St.a Margherita, 27 gennaio, Manicomio.
Donadei Caterina fu Luigi e fu Massa Maria, d'anni 65, massaia, di Niella Belbo, 31 gennaio, Ospedale civile.
Cotta Maria fu Giuseppe e di Gastaldi Maddalena, d'anni 51, massaia, di Piena, 3 febbraio, via Adelaide, 2.
Trinchieri Elisabetta fu Francesco e fu Uberti Barberina, d'anni 72, rentière, di Cagliari, 4 febbraio, Avenue Paulsiani.
Benoni Francesca fu Giuseppa e fu Lagarena Maddalena, d'anni 86, giornaliera, di Vercelli, 5 febbraio, Quartiere California.
Massabò Bianca fu Pietro e fu Uregia Maddalena, d'anni 37 1\|2, sarta, di Porto Maurizio, 7 febbraio, via Lunel, 5.
Fasana Ermenegilda di Pietro e di Lavarino Vittoria d'anni 30, sarta, di St. Germano Vercellese, 7 febbraio, vicolo dei Prè, 16.
Ponzo Pietro di Bartolomeo e di Brizi Margherita, d'anni 6 1\|2, di Canosio. 8 febbraio, Quartiere Caras.
Lercari Vittorina fu Orazio e fu Lorenzi Brigida, d'anni 65, cuoca, di Ventimiglia, 8 febbraio, via Segurana, 4.
Biancotto Giovanni fu Giovanni e fu Chiardosso Anna, d'anni 53, carrettiere, di Demonte, 8 febbraio, via Vittorio, 42.
Vecchietti Gio. Antonio fu Antonio e fu Verde Cecilia, d'anni 53, giornaliera, di Castagnole, 8 febbraio, via Barastro, 3.
Polchi Giuseppe fu Vincenzo e (?), d'anni 70, mercante, di Città di Castello, 9 febbraio, via Lepanto, 30.
Peano Giuseppe di Luigi e di Oliviero Filomena, d'anni 26, fabbro, di Boves, 10 febbraio, via Diritta, 13.
Castelli Domenico fu Pietro e fu Gaggero Maria, d'anni 52, cocchiere, di Genova, 10 febbraio, Ospedale civile.
Olino Teresa di Francesco e di Musso Brigida, d'anni 25, massaia, di Oneglia, 11 febbraio, Ospedale civile.
Frizet Carlo Michele fu Felice e di Pocchiola Caterina, d'anni 37, macellaio, di Perosa Argent., 11 febbraio, Avenue Gare, 35.
Dutto Rosa Maria fu Giuseppe e fu Ferrero Lucia, d'anni 41, massaia, di Busca, 13 febbraio, via dello Statuto, 2.
Ferrero Anna di Andrea e di Nuvero Maria Chiara, d'anni 18, domestica, di Valdieri, 26 febbraio, stradale di Torino.
Lorenzo Petronilla fu Francesco e fu Lorenzi Margherita, d'anni 75, di Ventimiglia, 17 febbraio, via Lunel, 2.
Simon Carlo di (?) e di (?), d'anni 81, giornaliere, di Olivetta, 19 febbraio, Stadale St. Ponzio.
Bartaletti Virginia fu Giuseppe e fu Breveglieri Antonietta, d'anni 40, di Crevalcore, 20 febbraio, rue Halévy 12.
De-Carli Michelangelo fu Domenico e fu Ronco Catterina, d'anni 75, contabile, di Genova, 22 febbraio, via d'Inghilterra, 11.
Bronzatti Angela di (?) e di (?), d'anni 85, massaia, di Strevi, 22 febbraio, via del Gesù, 7.
Favole Umberto fu Giovanni e di Lozzero Virginia, d'anni 6, di Genova, 23 febbraio, Baluardo Imperiale di Russia.
Regis Giuseppe di Giovanni e di Gonella Maddalena, d'anni 18, calzolaio, di Igliano, 24 febbraio, via S. Francesco di Paola.
Battaglia Francesco fu Antonio e fu Appiani Francesca, d'anni 27 1\|2, muratore, di Demonte, 26 febbraio, Quartiere S. B.meo.
Berraudo Pietro fu Michele e fu Cavallo Lucrezia, d'anni 37, calzolaio, di Boves, 27 febbraio, Ospedale civile.
Torre Caterina fu Antonio e di Torre Caterina, d'anni 25, di Morozzo, 28 febbraio, via Ponte Nuovo, 10.
Antonietti Luigi fu Francesco e fu Lazzarini Teresa, d'anni 45, negoziante, di Castelletto sopra Ticino, 1° marzo, via Halle aux herbes, 2.
Pessione Giuseppe fu Michele e fu Pollini Maria, d'anni 21, giornaliere, di San Pietro Monterosso, 1° marzo, Ospedale civile.
Malano Giuseppe fu Spirito e fu Viano Maria, d'anni 43, giornaliere, di San Pietro Monterosso, 1° marzo, Piazza d'Armi, 7.
Griotti Francesco di (?) e di (?), d'anni 61, cocchiere, di Susa, due marzo, Baluardo Risso, 10.
Lingua Augusto fu Nicola e fu Filippi Angelica, d'anni 49, lattaio, di Briga Marittima, 4 marzo, Quartiere S. Filippo.
Falco Giovanna fu Falco Domenico e fu (?), d'anni 35, massaia, di Borgo San Dalmazzo, 5 marzo, via Rey, 7.
Canapale Teresa di (?) e di (?), d'anni 50, domestica, di (?), 6 marzo, via Pairoliera, 13.
Parodi Lorenzo di Luigi e di Maddalena (?), d'anni 45, ebanista, di Acqui, 8 marzo, Ospedale civile.
Pelloni Rosalia fu Giuseppe e di Boni Teresa, d'anni 24, (?), di Mirandola, 8 marzo, Rue du Cours, 12.
Salomone Luigia di Bernardo e fu Dotto Camilla, d'anni 31, (?), di Cuneo, 10 marzo, via Paglione, 7.
Ponzali Giovanni di Luigi e di Angela (?), d'anni 50, meccanico, di Novara, 11 marzo, Ospedale civile.
Roggero Maria fu Giovanni e di Calcagno Anna, d'anni 32, sarta, di Monastero Vasco, 12 marzo, via Pastorelli, 20.
Pellerano Colomba fu Francesco e fu Muratorio Angelica, d'anni 64, mercante, di Porto Maurizio, 13 marzo, via Percheria, 8.
Leone Teresa fu Luigi e fu Rosa Antonietta (?), d'anni 70, di Fosdinovo, 15 marzo, Quartiere S. Stefano.
Raffa Giovanni fu Giovanni e fu Raffa Maria, d'anni 62, calzolaio, di Bajardo, 16 marzo, Manicomio.

Casalegno Carlo di Rocco e di Mundo Domenica, d'anni 60, giornaliere, di Berzano, 16 marzo, Ospedale civile.
Arietta Maria di Vincenzo e di Maimone Maria, di mesi 26, di Santa Domenica Calao, 18 marzo, via del Carret, 21.
Giordanengo Maddalena fu Michele e di Moschetti Margherita, di anni 45, massaia, di Robilante, 19 marzo, Ospedale civile.
Dutto Caterina fu Francesco e fu Aurici Margherita, d'anni 35, sigaraia, di Boves, 19 marzo, via Paglione, 22.
Laurenzo Maria di (?) e di (?), d'anni 78, lavandaia, di Ventimiglia, 19 marzo, via Fabbri, 2.
Gastaldi Giuseppe fu Bernardo e fu Baudoin Agnese, d'anni 69, giornaliere, di Chiusa Pesio, 22 marzo, via Condamina, 10.
Tedeschi Vincenzo di Giuseppe e di Ferrari Anna, d'anni 45, garzone di stalla, di Reggio Emilia, 23 marzo, Ospedale civile.
Mossello Giuseppe di (?) e di (?), d'anni 23, scultore, di Torino, 23 marzo, suicidatosi sul colle di Montboron.
Dall'Osta Antonietta fu Benedetto e fu (?), d'anni 32, benestante, di Belluno, 26 marzo, baluardo del Ponte Nuovo.
Ordinetti Francesco di (?) e di (?), d'anni 64, stracciaio, di Rivoli, 26 marzo, piazza S. Francesco.
Martinotti Giovanni di Giov. e di Ferrero Maria, d'anni 34, giornaliere, di Dronero, 28 marzo, Ospedale civile.
Chionzini Maria di Vincenzo e di Gottusso Teresa, d'anni 14 1[2, di Rio Marina, 30 marzo, via Segurana, 31.
Amalberti Angelo fu Antonio e di fu Lanfredi Caterina, d'anni 70, sarto, di Ventimiglia, 31 marzo, stradale S. Ponzio, 14.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 del corrente mese in Gagliano del Capo, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 maggio 1886.

R. PROCURA GENERALE IN BOLOGNA

Il Procuratore generale del Re alla Corte d'appello di Bologna,

Per gli effetti di cui agli articoli 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª),

Notifica

che per la morte avvenuta nel giorno 6 maggio 1886, il sig. conte Biancoli comm. Oreste ha cessato dalle sue funzioni di conservatore delle ipoteche in Ravenna.

Bologna, 8 maggio 1886.

Il Procuratore Generale
P. NIEDDU.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La risposta data dal governo greco, in data 6 maggio, alla seconda Nota collettiva delle potenze suona testualmente come appresso:

« Il sottoscritto ha l'onore d'accusare alle Loro Eccellenze gli inviati straordinari e ministri plenipotenziarii d'Italia, di Germania, di Austria-Ungheria e di Gran Bretagna ed all'incaricato d'affari di Russia, ricevimento della Nota che gli hanno fatto l'onore di dirigergli in data 6 maggio e nella quale gli fanno sapere che pure prendendo atto delle assicurazioni pacifiche del gabinetto di Atene, queste assicurazioni non parevano ai loro governi sufficientemente precise per raggiungere lo scopo desiderato, e che in conseguenza le Loro Eccellenze hanno ricevuto l'ordine di invitare il sottoscritto a dar loro nel corso della giornata delle spiegazioni più nette.

« Il R. governo, avendo già spiegate le conseguenze della modificazione della sua politica colla sua nota identica del 17[29 aprile, deplora che le sue spiegazioni siano state considerate come insufficienti, ma esso non può che riferirsi alla nota citata.

« Il sottoscritto ecc.

« Firmato: DELYANNIS. »

Il *Temps* del 9 maggio pubblica il seguente telegramma particolare da Vienna:

« Si domanda come le potenze potranno stabilire il blocco dei porti della Grecia, la flotta internazionale non essendo certamente sufficiente per bloccare effettivamente tutti i porti della Grecia. Si crede che la flotta si limiterà ad impedire il contrabbando di guerra e non intralcerà il commercio. Giova notare che il commercio dell'Inghilterra e dell'Austria subirebbe delle perdite serie, però che sono le navi di queste nazioni che si trovano in maggioranza nei porti della Grecia.

« La flotta internazionale avrebbe pure la missione d'impedire che le truppe ed il materiale da guerra fossero inviate dal Pireo e dai porti del sud a Volo. Il trasporto per terra presenterebbe delle grandi difficoltà al governo greco. »

Corre voce nei circoli politici di Bucarest che il re Carlo di Rumania profitterà del viaggio che lo czar intende fare quest'anno in Bessarabia per avere un abboccamento con lui.

Si parla di Kishineo come del sito ove avrebbe luogo l'intervista.

D'altra parte il principe di Bulgaria è atteso a Bucarest verso il 20 maggio.

Si pretende che vi sia una certa relazione tra questi due viaggi.

In una riunione tenuta il 7 maggio a Manchester, lord Granville, già ministro degli esteri, ha dichiarato che gli avversari della politica irlandese del governo fuorviavano interamente l'opinione pubblica la quale viene ogni dì più pronunciandosi in favore delle proposte del signor Gladstone che tendono ad accordare all'Irlanda un'autonomia saggiamente ponderata.

L'oratore ha protestato contro l'affermazione che alla fine della sua magnifica carriera il signor Gladstone abbia inventato una politica nuova per assicurarsi i voti degli irlandesi.

Il primo ministro, disse Granville, aveva fatto presentire nei suoi scritti e nei suoi discorsi, ancora prima delle elezioni, i principii che difende presentemente.

Il signor Chamberlain, in una lettera diretta al signor Bolton, membro della Camera dei comuni, dice che il nodo della questione sta nel mantenimento della rappresentanza dell'Irlanda al Parlamento imperiale, e della piena responsabilità del detto Parlamento per tutto quello che risguarda gli affari imperiali.

Fino a tanto che regnerà l'incertezza su questi punti d'importanza capitale, aggiunge il signor Chamberlain, sarà impossibile per chiunque annetta del valore all'unità dell'impero, di sostenere i principii del *bill*.

Lo *Standard* dice che il signor Gladstone, domandando la seconda lettura del *bill*, non abbia l'intenzione di fare alcuna promessa precisa a proposito dell'introduzione di emendamenti.

Esso annunzierà che la creazione di un Parlamento irlandese a Dublino costituisce il principio essenziale del *bill*, e che ogni emendamento compatibile con questo principio potrà essere oggetto di esame; ma il governo non si impegnerà di accettare una modificazione qualunque fino a tanto almeno che la discussione non sia giunta ad una fase ulteriore.

Nella seduta del 7 maggio della Camera dei comuni, il signor Gladstone ha fatto una dichiarazione relativa all'Egitto.

« Il governo inglese, disse egli, dopo un profondo esame delle proposte di Mukhtar pascià riguardanti la riorganizzazione dell'esercito egiziano, non ha potuto accettare quelle proposte.

« Sir H. Drummond Wolff ha comunicato questa decisione a Mukhtar pascià, invitandolo a modificare le sue proposte in modo da rispondere alle obbiezioni del gabinetto inglese.

« Il ministero non è ancora in grado di dare una risposta definitiva su questa questione. Delle copie del progetto e la risposta del governo saranno comunicati al Parlamento.

« Uno scambio di vedute sugli affari d'Egitto continua fra Mukhtar pascià e sir Drummond Wolff; ma la soluzione di queste questioni non è tanto innanzi da poter esser portata davanti la Camera. »

Fu già annunziato per telegrafo che nella discussione, in seconda lettura, della legge ecclesiastica, la Camera dei deputati di Prussia ha adottato tutti gli articoli della legge.

I nazionali liberali hanno votato in favore di certi articoli e specialmente di quelli che proclamano la libertà di dire la messa e di amministrare i sacramenti, e sopprimono il controllo dello Stato.

I deputati polacchi hanno chiesto l'abrogazione delle misure eccezionali che la legge mantiene per le diocesi di Posen e Kulm, ove i seminarii non saranno riaperti.

In nome del centro, il signor Windthorst ha dichiarato che voterebbe contro questa mozione, sebbene egli ed i suoi amici avessero simpatia per essa. Il signor Windthorst spera che mercè l'intervento del Papa la situazione anormale della Chiesa polacca cesserà presto.

Il ministro dei culti, signor de Gossler, ha risposto che le misure eccezionali sono giustificate dall'atteggiamento del clero polacco; ma che scompariranno subito che la situazione lo permetterà. Il Governo spera, del resto, che l'arcivescovo Dinder riuscirà a pacificare il paese.

La mozione dei polacchi fu respinta.

Si scrive da Bruxelles che il principe Baldovino, figlio del conte di Fiandra, erede presuntivo del trono del Belgio, ha prestato giuramento di fedeltà, in qualità di sottotenente dei granatieri, in presenza di tutta la famiglia reale.

Il re, rispondendo al generale Van der Smissm, che gli aveva rivolto qualche parola, in nome degli ufficiali generali, l'ha ringraziato dei servigi che aveva reso al paese.

« L'esercito, disse quindi il re, è una grande istituzione. Nei giorni di lutto la patria gli affida la difesa del suo territorio, delle sue istituzioni e rimette nelle sue mani la cura del suo onore.

« Egli è perchè i principi sono i primi servitori del paese, che vengono tutti a prendere posto nelle file dell'esercito.

« Dopo brillanti studii fatti alla scuola militare in questo stabilimento che ha dato tanti buoni ufficiali al paese, il mio amatissimo nipote viene, a sua volta, nelle vostre file.

« Il vostro nuovo camerata partecipa interamente i sentimenti che ho espressi e, come me, signori, tutta la sua vita fino alla morte, sarà consacrata alla patria ».

Da Madrid, 8 maggio, si telegrafa al *Temps* che furono rimosse le ultime difficoltà riguardo al bilancio in un Consiglio di ministri, a cui non potè assistere il ministro delle finanze, signor Camacho, ancora sempre indisposto. Si faranno 21 milioni di economie e si passeranno al Tesoro tutti i fondi delle Casse speciali per essere impiegati nella riduzione del *deficit*.

Le costruzioni navali ed i crediti straordinarii della guerra saranno coperti più tardi con risorse straordinarie.

Nello stesso Consiglio fu deciso che il governo sosterrà l'elezione del signor Martos come presidente delle Cortes, e quella del maresciallo Concha come presidente del Senato.

Il 10 devono avere luogo le elezioni degli uffici. L'11 comincieranno le discussioni per la convalidazione dei poteri; verso il 16 la Camera sarà costituita. Il bilancio verrà presentato i primi giorni di giugno se la salute del signor Camacho lo permetterà.

I passi principali del messaggio del trono approvato nello stesso Consiglio, che era presieduto dalla regina reggente, risguardano le quistioni finanziarie, le relazioni estere e il rinnovamento dei trattati di commercio. Nel messaggio si accenna pure ai progetti di riorganizzazione dell'esercito e della marina, le cui spese saranno coperte dal bilancio, detto straordinario, formato dal prodotto delle vendite delle foreste. Durante dieci anni si daranno 25 milioni alla marina ed alla guerra.

Nel messaggio è pur parola del progetto che ristabilisce il giurì, della riforma della regìa dei tabacchi e di parecchie imposte. Vi è fatta allusione anche alla necessità di unificare e di consolidare i debiti di Cuba con la garanzia del tesoro spagnuolo.

Il messaggio farà risaltare, da ultimo, le cordiali relazioni della Spagna col Vaticano e la Chiesa.

La sera del due corrente mancava ai vivi, in Algeri, dopo lunga malattia, il comm. Ippolito Garrou, Regio console generale in quella residenza.

Giustamente riputato come uno dei più valenti funzionari consolari, il comm. Garrou era di carattere fermo ma di modi concilianti. L'integrità della vita che era pari in lui alla devozione pel servizio, gli aveva valso la considerazione del Governo e l'affetto delle colonie, in mezzo alle quali aveva vissuto.

Dimorò lungamente nelle Americhe: presso le Repubbliche del Perù e dell'Uruguay, tenne anche uffici diplomatici, ed ebbe lodi ed onori pel modo con cui li disimpegnò.

Destinato da ultimo in Algeri, nonostante l'età ormai grave, attese fino all'ultimo con zelo indefesso alle cure dell'ufficio, e generale fu il compianto per la sua morte.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PALMI, 10. — L'on. De Zerbi ha parlato oggi a Palmi davanti circa tremila persone fra applausi fragorosi. Si intrattenne sulle condizioni dell'agricoltura, dicendola depressa e sostenendo la necessità di difenderla collo stabilire che ogni avanzo di bilancio, quando questo abbia ricuperata la sua elasticità, sia destinato a beneficarla. Afferma che devesi istituire seriamente il credito agrario. Censura i liberisti assolutamente contrari ad ogni dazio proibitivo contro la concorrenza straniera, dicendo che esso è sovente un dazio compensatore. Censura le leggi sociali proposte dal governo e mostra la necessità di un governo forte mercè l'unione di tutti i moderati. L'interesse dell'agricoltore non può scindersi da quello del proprietario. Migliorando la sorte del proprietario, si migliora le sorti dell'agricoltore.

VENEZIA, 10. — Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10 vi furono 13 casi di cholera e 8 decessi, di cui 6 dei casi precedenti.

BRINDISI, 10. — Dal mezzogiorno del 9 a quello del 10 non vi fu a Brindisi alcun caso, nè alcun decesso di cholera; ad Ostuni vi furono 5 casi e 2 decessi dei casi precedenti.

BARI, 10. — Dal mezzodì del 9 a quello del 10 vi furono 26 casi di cholera e 10 decessi, di cui uno dei casi precedenti.

ATENE, 9. — Il re si è rifiutato di accettare le dimissioni del gabinetto. S. M. ha inviato stasera una lettera a Delyanni, significandogli tale rifiuto e dicendogli che tocca a lui togliere il paese dagli imbarazzi della situazione attuale.

Delyanni ha risposto alla lettera reale che manteneva le dimissioni, perchè i grandi interessi del paese esigono una pronta risoluzione delle difficoltà, ed il gabinetto attuale non può procedere alla demobilitazione senza compromettere la dignità della Grecia.

ATENE, 9. — Vi è stata una dimostrazione popolare per biasimare l'inerzia del governo ed invitare questo a fare la guerra, ed il re ad assumere il comando dell'esercito.

I dimostranti hanno consegnato una mozione in questo senso a Delyannis, il quale rispose che la questione della guerra non è un affare di partito e non si può risolvere da una maggioranza o da una minoranza parlamentare, ma bensì deve esserlo ad unanimità della nazione.

Egli soggiunse che, di fronte alle condizioni dettate dalle potenze, chi assumesse la responsabilità della guerra dovrebbe essere convinto che il popolo è irrevocabilmente risoluto a farla. In tale situazione, se il ministero deve essere forzato solamente a firmare il disarmo, non lo firmerà, perchè la questione non avrebbe carattere nazionale, ma d'intrigo.

LA CANEA, 9. — La flotta internazionale è partita stamane, ma ha dovuto ritornare a Suda, causa il cattivo tempo.

SUAKIM, 19. — Le ultime truppe inglesi si sono imbarcate con Watson pascià e Riza pascià. Il generale Hoading rimane come comandante della guarnigione.

LONDRA, 10. — Secondo il corrispondente del *Morning Post* di Berlino, in quei circoli politici si crede che la Russia abbia incoraggiato Delyannis.

Il *Times* ha da Pietroburgo che la stampa russa fa osservare, con evidente soddisfazione, che la Russia continua a mostrarsi animata da sentimenti di conciliazione verso la Grecia, e cerca un terreno sul quale i greci si possano ritirare colle condizioni meno umilianti possibili.

CADICE, 8. — È arrivato all'alba e proseguì per la Plata il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

RIO JANEIRO, 9. — È arrivato e proseguì per la Plata il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

ATENE, 10 (ore 1 pom.). — Delyannis conferì col re persistendo nelle dimissioni. Il re sembra convinto della necessità di un cambiamento di ministero, ed accetterà le dimissioni. Continua l'incertezza sopra la scelta del successore di Delyannis. Il re non ha conferito ancora con nessun uomo politico.

La flotta internazionale è ripartita a mezzanotte da Suda per le acque greche. Le navi inglesi incrocieranno tra il Capo Maleo, Sunion e l'entrata del Golfo di Corinto; le italiane fra Sunion e Volo, e le austro-ungariche fra Volo e la frontiera settentrionale. La corazzata tedesca *Friedrich Karl* resterà colle navi inglesi.

ATENE, 10 (ore 1 40 pom.). — Il re fece chiamare Tricupis a palazzo per le 3 pom.

Questo invito indicherebbe l'accettazione, da parte del re, delle dimissioni del ministero.

Si afferma che Tricupis consiglierà il re a non accettare le dimissioni di Delyannis, perchè la costituzione di un nuovo ministero parlamentare sarebbe impossibile.

Se Tricupis si rifiutasse di accettare il mandato di comporre un nuovo gabinetto, il re chiamerebbe Sotiropoulos, o Grivas, o Valaortis, già ministro di Grecia a Londra.

Si designa altresì Rikaki, presidente della Camera, a successore di Delyannis.

BERLINO, 10. — Camera dei deputati. — Si approvano, in terza lettura, tutti gli articoli del progetto di legge ecclesiastica senza alcuna modificazione, conformemente al testo approvato dalla Camera dei Signori.

Si approva definitivamente, per appello nominale, con 260 voti contro 108, l'intiero progetto di legge.

TORINO, 10. — L'onorevole Brin parte stasera, alle ore 8 15 per Roma.

ATENE, 10. — Delyanni conferirà oggi col re.

Il *Proia* sospetta che i turchi sieno consigliati ad invadere la Grecia. Dimostra la necessità di pronte e decisive risoluzioni, poichè, gli avamposti greci e turchi essendosi assai riavvicinati, il minimo incidente può produrre un conflitto che sarebbe disastroso, non avendo la Grecia libertà d'azione sul mare. Inoltre il prolungamento della situazione avrebbe effetti rovinosi per il commercio. Il ministero, conoscendo la sua responsabilità, si è dimesso.

Lo stesso giornale non crede che il re persisterà nel rifiutare le dimissioni del gabinetto Delyanni, richieste dagli interessi del paese.

L'*Ilora* biasima la politica del gabinetto Delyanni, e dice che questo non può dimettersi, poichè gli autori dell'attuale situazione ne devono sciogliere le difficoltà e non declinare la responsabilità all'ultimo momento.

Il re non deve accettare le dimissioni del ministero.

Gli articoli di questi due giornali, organi il primo di Delyanni ed il secondo di Tricupi, dànno un'idea degl'imbarazzi della situazione attuale.

A Sira ed in altre città, compresa Atene, vi sono *meetings* d'indignazione contro il blocco e l'attitudine delle cinque potenze.

MADRID, 10. — Il generale Concha, prendendo possesso della presidenza del Senato, dichiarò che i senatori saranno sempre pronti a sostenere il trono e difendere i principii liberali.

Sagasta, presidente del Consiglio, leggerà, stasera, alle Cortes, il discorso della Corona.

Camacho, ministro delle finanze, farà un viaggio di alcuni giorni per ristabilirsi in salute.

ATENE, 10. — Tricupis conferì col re, al quale segnalò la necessità di convocare la Camera, perchè essa prenda l'iniziativa di un cambiamento del gabinetto, Delyannis, mantenendo le sue dimissioni, e disertando così dai doveri che gli imponevano la sua posizione di capo della maggioranza parlamentare.

Delyannis convocò in sua casa i deputati ministeriali presenti in Atene.

La conferenza di Tricupis col re sembra indicare un rifiuto formale di costituire un nuovo gabinetto.

LONDRA, 10. — Camera dei comuni. — Bryce, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara di avere deposto sul banco della presidenza la corrispondenza relativa alla questione greca, e spera che sarà distribuita fra alcuni giorni.

Egli soggiunge che è stato stabilito il blocco contro la Grecia, ma non esiste affatto stato di guerra fra l'Inghilterra e la Grecia, o fra le altre potenze e la Grecia.

Si tratta di un blocco pacifico.

Bryce annuncia inoltre che è stata firmata la Convenzione commerciale colla Spagna. Essa accorda all'Inghilterra il trattamento della nazione più favorita. L'Inghilterra concede una riduzione dei dazi di entrata sui vini, mediante la modificazione della scala alcoolica, ammettendo cioè i vini di 30 gradi con il dazio di uno scellino per gallone.

La Convenzione è soggetta alla ratifica delle Cortes e del Parlamento inglese.

Gladstone domanda la seconda lettura del *bill* sul governo d'Irlanda.

Bryce, rispondendo a Campbell, dice non essere intenzione del governo che sir H. Drummond Wolff rimanga in Egitto dopo che avrà completati i suoi studii e terminati i negoziati con Muktar pascià. Sir E. Baring si occupa della maggior parte degli affari ordinari, e sir H. Drummond Wolff principalmente delle questioni del Sudan e della riorganizzazione militare e civile, o di certe questioni speciali di amministrazione interna.

Bryce, rispondendo finalmente ad Hanbury, dichiara che i lavori per la delimitazione della frontiera afgana furono sospesi in attesa d'istruzioni su alcuni punti, ma che la Commissione, avendo ricevuto tali istruzioni, li ha ripresi.

MADRID, 10. — Cortes — Sagasta legge il discorso del Trono, nel quale la regina-reggente esprime la fiducia che l'aiuto di Dio e la saggezza delle Cortes assicureranno la prosperità alla Spagna. Il governo si occupa del benessere degli operai, delle questioni sociali, economiche e commerciali e della colonizzazione e presenterà un progetto per estendere il suffragio elettorale.

Ricorda le simpatie espresse da tutte le potenze estere per la morte di re Alfonso e specialmente dal Santo Padre, la cui paterna sollecitudine sostenne il coraggio della regina-reggente a compiere i

suoi doveri di regina e di madre. Constata che le potenze hanno riconosciuto i diritti della Spagna sulle isole Caroline.

Il governo proporrà la proroga dei trattati di commercio. Annunzia la Convenzione commerciale con l'Inghilterra. I vini spagnuoli entreranno in Inghilterra e nelle sue colonie alle condizioni desiderate dalla Spagna.

Il discorso continua annunciando la presentazione di progetti di legge per la riorganizzazione dell'esercito e della marina. Constata che la situazione economica è migliorata, che si faranno economie e si equilibrerà il bilancio. Il ministero dei lavori pubblici sarà diviso in due ministeri: uno si chiamerà dei lavori pubblici e l'altro dell'istruzione.

Il governo stabilì l'amministrazione e i missionari in Oceania. Esso si occuperà inoltre dell'amministrazione delle finanze di Cuba e Portorico.

Tutte le libertà essendo garantite, ogni partito può aspirare alla realizzazione del suo ideale politico con mezzi pacifici. Termina sperando che gli spagnuoli marcieranno pacificamente nella via del progresso e sapranno conciliare l'amore alla libertà coll'adesione alle istituzioni secolari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Rassegna Scientifico-Industriale (*)

SOMMARIO

La distribuzione della forza a domicilio per mezzo dell'aria rarefatta — Avvisatore elettrico per le miniere di carbon fossile — Lampada elettrica a bassa resistenza sistema Bernstein — Sismografo fotografico, Fouqué — Il nuovo motore elettrico di Lee-Chaster.

Il problema della distribuzione economica della forza motrice a domicilio per uso della piccola industria, quantunque si presenti sotto apparenza assai più modesta di quello che riguarda la trasmissione dell'energia a grandi distanze per mezzo della corrente elettrica, pure ha effettivamente una importanza non minore di quest'ultimo.

La questione infatti interessa in modo particolare i grandi centri industriali; il risparmio delle forze umane ne' lavori materiali e l'accentramento del lavoro delle famiglie sono diventati una necessità assoluta: la soluzione di tal problema è vivamente reclamata dall'interesse stesso economico-sociale e morale.

Nelle grandi città come New-York, Filadelfia, Londra, Parigi, Vienna ecc., vi sono interi quartieri occupati da una classe di industriali dediti esclusivamente a produrre una infinita quantità di piccoli oggetti a cui fabbricazione richiede l'impiego di un limitatissimo sforzo meccanico. — Per costoro è indispensabile un motore piccolissimo, solido ed economico; che funzioni senza il concorso di un meccanico o l'attiva sorveglianza di persona tecnica; che non consumi se non quando lavora e che infine agisca in perfetto silenzio con la massima regolarità.

Gli espedienti escogitati per dotare la piccola industria di un motore di tal fatta e metterla in grado di lottare vantaggiosamente contro la concorrenza delle grandi fabbriche, finora non approdarono.

La forza del vapore, dell'aria compressa o dell'acqua mal si presta a soddisfare a tutte le esigenze del motore domestico, sia pei pericoli che presenta, sia ancora per le gravi spese d'impianto che necessariamente implica la adozione di uno di tali sistemi.

I motori a gaz rendono, è vero, entro certi limiti utili servigi alla piccola industria, ma non ostante i recenti perfezionamenti introdottivi, essi non sono ancora in grado di presentare la voluta economia. L'elettricità è la sola che possa risolvere in modo completo la questione, a patto però che, almeno pel momento, si rinunzi alla idea di alimentare la piccola industria con l'energia proveniente da grandi distanze, poichè in caso contrario, oltre alle difficoltà pratiche si anderebbe indubbiamente incontro a quelle economiche.

Il problema della distribuzione economica della forza a domicilio trova una soluzione conveniente nel solo caso in cui l'officina di produzione si trovi collocata nel punto il più centrale dei quartieri industriali, in guisa da ridurre al minimum possibile le spese di condutture elettriche, e da eliminare gran parte degli inconvenienti pratici che finora si sono incontrati.

In Parigi la questione è stata risoluta in un modo affatto speciale, ricorrendo all'aria rarefatta anzichè alla elettricità, non ostante gli indiscutibili vantaggi che quest'ultima offre.

L'intero quartiere della via Beaubourg, popolato da un infinito stuolo di piccoli produttori, è ormai provvisto del nuovo sistema.

Una macchina Corliss produce costantemente un vuoto del 75 0|0 nella canalizzazione diffusa per l'intero quartiere e dalla quale si diramano poi i condotti che vanno nelle case.

In ciascuna abitazione vi è una piccola macchina di speciale costruzione che vien posta in moto dalla differenza di pressione risultante fra l'ambiente esterno e l'interno dei condotti.

Il motore è semplicissimo e di facile manovra; provvisto di rubinetto di chiusura e di contatore, funziona istantaneamente, e perciò la spesa è in ragione della quantità di forza consumata.

Il costo orario di quest'ultimo è abbastanza limitato da permettere al piccolo industriale di valersene utilmente.

Questi motori possono far muovere ogni sorta di piccole macchine come torni, seghe, telai, macchine a cucire, a piallare, a laminare o a perforare.

Attualmente si contano in Parigi circa 5000 persone che utilizzano da 1200 a 1500 cavalli di forza con tale sistema.

Gli inventori, i quali hanno preferito l'impiego dell'aria rarefatta a quello dell'aria compressa, per evitare specialmente i danni della produzione del freddo che accompagna l'espansione di quest'ultima, si prefiggono ora di estendere il raggio delle condutture e di accrescere il numero delle macchine motrici per sopperire alle numerose domande di nuovi impianti di motori.

* *

La frequenza con cui si manifestano le catastrofi nelle miniere di carbon fossile ha dato nuova spinta agli studi ed ai tentativi di apparecchi atti a scongiurare i funesti effetti delle esplosioni prodotte dalla accensione del miscuglio di aria e di protocarburo d'idrogene, miscuglio che i francesi designano col nome di *grisou*.

Fin qui l'unica soluzione pratica del problema consiste nello impiego della lampada di sicurezza del Davy, la quale, come ognun sa, altro non è se non che una semplice lampada ordinaria la cui fiamma è circondata da un cilindro cavo di tela metallica a maglie fittissime.

Si è voluto da taluno sostenere che la frequenza delle esplosioni sia da attribuirsi in gran parte ai difetti della lampada Davy e specialmente alla insufficienza della tela metallica nei casi di grandi scosse atmosferiche. Non v'ha dubbio che la lampada Davy, al pari di qualunque altro strumento od apparecchio, non può andare esente da appunti per la facilità con la quale si deteriora la rete metallica, ma sarà pur necessario convenire che non è ai difetti che essa presenta, ma bensì alla imprudenza dei minatori che si debbono attribuire in gran parte i lamentati disastri.

Il protocarburo d'idrogene acquista, come è noto, la proprietà detonante quando si trovi combinato con una quantità d'ossigeno equivalente al doppio del proprio volume, vale a dire con un volume d'aria dieci volte maggiore. — Per impedire la formazione o, per lo meno, la accumulazione di siffatto miscuglio, si propose tempo addietro di iniettare nelle gallerie, col mezzo di ventilatori, forti correnti d'aria in modo da stabilire una circolazione continua. Le espe-

(*) Questa rassegna delle più importanti applicazioni della scienza alle industrie, sarà da ora in poi regolarmente pubblicata due volte in ogni mese.

LA DIREZIONE

rienze però comprovarono che siffatto sistema riusciva inefficace, per le difficoltà che praticamente si incontrano nel fare circolare la corrente in tutti i punti e specialmente alla sommità delle gallerie, ove appunto si manifesta l'accumulazione del gaz che è più leggiero dell'aria.

Il signor Faye, ricordando l'idea manifestata circa mezzo secolo addietro da un minatore di St. Etienne, propose pure di collocare nelle gallerie un gran numero di piccole lucerne per fare bruciare lentamente, ed a misura che si forma, il gaz detonante; ma esaminata tale proposta dalla stessa Accademia delle scienze di Parigi, si riconobbe ben tosto che l'espediente, lungi dal giovare, non avrebbe servito ad altro che a rendere sempre più facili le esplosioni e i danni.

Lo sviluppo delle applicazioni della elettricità richiamò naturalmente l'attenzione degli studiosi sulla convenienza di mettere a profitto le proprietà del misterioso fluido per segnalare e prevenire in certo modo la imminenza del pericolo. Si idearono infatti parecchi sistemi di avvisatori elettrici che in parte hanno corrisposto allo scopo. Uno, fra i più recenti, che promette di riuscire efficace, è quello testè presentato dal sig. Emilio Delfieu.

L'apparecchio, semplicissimo per se stesso e di effetto sicuro, si compone di nn gran recipiente aperto nella parte inferiore, contenente una cassetta di zinco chiusa ermeticamente, la quale trovasi collegata, per mezzo di una funicella scorrevole su di una puleggia, ad un cubo di piombo il cui peso fa equilibrio a quello della cassetta, ma il volume di quest'ultima è 125 volte maggiore di quello del cubo in piombo.

Il recipiente dev'essere fissato al muro nella parte la più alta della galleria.

Il protocarburo d'idrogene, la cui densità è 0 559, mano a mano che si sviluppa sale nella parte superiore della galleria e penetra nel recipiente formando con l'aria un miscuglio di densità inferiore ad 1. Quando questo miscuglio ha raggiunto un determinato grado di densità, l'equilibrio fra i due pesi di differente volume cessa di aver luogo; la cassetta di zinco si abbassa e va a chiudere un circuito elettrico, il quale immediatamente pone in funzione le suonerie d'allarme.

La sensibilità dell'apparecchio essendo grandissima, ed essendosi prese tutte le precauzioni suggerite dalla esperienza per evitare le ossidazioni dei varii pezzi, è presumibile che il nuovo avvisatore riesca efficacissimo e renda utili servizi; però non è che un semplice avvisatore e nulla più.

All'operaio occorrerebbe invece un mezzo sicuro per essere garantito da ogni possibile ed eventuale esplosione.

Questo mezzo potrebbe forse offrirlo lo stesso protocarburo d'idrogene, il quale per la sua leggerezza tende, come si è detto, ad accumularsi nei punti più elevati delle gallerie.

Evidentemente se in queste vi fosse uno sbocco in comunicazione con l'aria esterna, il gaz, per la stessa legge, tenderebbe a sfuggire dalla miniera per lo sbocco.

Se pertanto si collocassero nei punti più elevati delle gallerie dei tubi che mettessero queste in comunicazione con l'aria esterna, il gaz, penetrando per questi tubi, la cui imboccatura dovrebbe essere fatta a foggia di cono, verrebbe indubitatamente a portarsi all'esterno ove, tenendo conto che un volume di protocarburo di idrogene con 12 volumi d'aria forma un miscuglio non detonante, vi sarebbero mille modi di utilizzarlo.

In altri termini, i tubi proposti dovrebbero funzionare da aspiratori automatici, risolvendo nel modo il più semplice, il più economico e il più sicuro la importantissima questione della sicurezza dei minatori.

*
* *

La storia del progresso scientifico offre mille esempi d'invenzione e scoperte le quali, abbandonate e poste in oblio appena enunciate in causa di qualche difficoltà che a prima vista sembrava insuperabile, furono dopo qualche tempo riprodotte ed attuate con ottimo resultato.

Fra queste dobbiamo ora annoverare la lampada ad incandescenza a bassa resistenza, la quale, ideata e costruita da circa 30 anni e messa da parte perchè ritenuta poco pratica, viene oggi riprodotta sotto una nuova forma dal signor Alessandro Bernstein con molta probabilità di riuscita, avendovi portati perfezionamenti tali da metterla in grado di lottare con le attuali lampade di alta resistenza.

Il signor Bernstein, in una recente conferenza della *Society of Telegraph Engineers and Electricians*, dopo avere dimostrato la differenza che passa fra la lampada ad alta resistenza e quella a bassa resistenza, espose con chiarezza invidiabile tutti i difetti e gli inconvenienti che presenta la prima, facendo opportunamente risaltare i vantaggi che sotto l'aspetto economico si potrebbero ricavare dalla adozione del nuovo tipo di lampada che egli ha costruito dopo una lunga ed accurata serie di esperienze pratiche.

Questa lampada si compone di un globo ovale di vetro, sulle cui estremità opposte sono fissati i conduttori di platino che collegano il carbone, il quale ha la forma di un cilindro cavo. Nell'interno della lampada i conduttori in platino sono ripiegati in guisa da costituire un sistema elastico atto a permettere senza inconvenienti di sorta le dilatazioni e contrazioni delle varie parti della lampada. Un bottone di materia isolante in ciascuna estremità del globo serve a stabilire la comunicazione coi conduttori esterni.

La lampada richiede una intensità di 9.75 ampères, con una differenza di potenziali di 7 volts ed una resistenza a caldo di 0.7 ohms.

Come nelle attuali lampade ad alta resistenza vi è un limite per la differenza di potenziale, così nella nuova lampada del Bernstein vi ha pure un limite nella intensità della corrente che deve alimentarla.

Gli attuali impianti di illuminazione elettrica si effettuano generalmente disponendo le lampade in derivazione, mantenendo costante la differenza dei potenziali lungo i conduttori con una intensità variabile e procurando di collocare l'officina di produzione nel punto il più centrale della località da illuminare per ridurre al *minimum* le spese di conduttura.

Col sistema proposto dal Bernstein l'officina di produzione potrebbe invece essere posta ovunque ed a qualunque distanza, poichè dovendo le lampade essere collocate in serie, la spesa dei conduttori risulterebbe relativamente piccola. Inoltre non sarebbe più necessario mantenere su tutta la rete la stessa differenza di potenziali, cosa difficile ad ottenersi in pratica, bastando di mantenere costante la intensità della corrente qualunque sia il numero delle lampade accese, il che è molto più facile ad ottenersi.

In breve, sembra che, verificandosi le previsioni dell'inventore circa la durata ed il rendimento delle nuove lampade, queste non tarderanno certamente a fare la loro comparsa nel campo pratico per contribuire efficacemente allo sviluppo della illuminazione elettrica.

*
* *

Ai non pochi e pregevoli apparecchi destinati a facilitare l'importantissimo studio dei movimenti sismici, dobbiamo ora aggiungere quello ideato dal signor Fouqué.

Questo nuovo apparecchio consta di un recipiente contenente un bagno di mercurio sul quale si fa cadere un intenso fascio di raggi luminosi prodotti da una lampada Trouvé o da una lampada al magnesio. Fra la sorgente luminosa ed il bagno è interposta una lente convergente.

I raggi luminosi riflessi dal mercurio si proiettano su una lastra sensibilizzata al bromuro d'argento, la quale racchiusa in apposita e speciale camera oscura, riceve un lento movimento di rotazione prodotto da un piccolo meccanismo, e perciò l'immagine del punto luminoso descrive un circolo.

Finchè la superficie del mercurio rimane immobile, la circonferenza descritta dal punto luminoso sulla lastra è regolare, ma basta la più piccola scossa, il più leggiero movimento per agitare la superficie del mercurio ed alterare la nitidezza della traccia luminosa sulla lastra.

La camera oscura è costruita in modo da chiudersi prima che la

lastra abbia compiuta l'intera rivoluzione attorno al proprio asse, e ciò per evitare la sovrapposizione delle immagini. Il movimento è lentissimo e perciò il ricambio della lastra si può effettuare dopo un periodo di tempo abbastanza lungo.

L'apparecchio è molto sensibile e dà indicazioni esattissime.

Ai motori elettrici del Reckenzaum, del Daft, del Siemens e dell'Edison che oggidì sono reputati come i migliori e i più adatti per la trazione e per la navigazione, si deve ora aggiungere quello costruito in questi ultimi giorni della Casa R. Lee Chaster di Londra.

L'*Electrical Review*, dandone una succinta descrizione, assicura che questo nuovo motore oltre al contenere perfezionamenti interessantissimi ed originali, è specialmente rimarchevole per la forza che può sviluppare in confronto del suo peso e volume. Il modello presentato dal signor Lee può infatti, secondo lo stesso giornale, sviluppare la forza di 3¦4 di cavallo occupando appena il volume di un cubo di 20 centimetri di lato. Per mezzo di un semplicissimo commutatore si può metterlo in moto, fermarlo o se ne può invertire il movimento.

È destinato a funzionare unitamente ad una pila di nuovo modello costruita dalla stessa casa. Questa pila, la cui forma esterna ha molta analogia con la Wollaston, è una modificazione della pila al bicromato, solo è provvista di un meccanismo che automaticamente immerge e rialza lo zinco ed il carbone.

La pila una volta montata è in grado di funzionare per 20 ore consecutive, però è disposta in modo da essere ricaricata con facilità.

L'uno e l'altra saranno quanto prima applicati ad un piccolo battello per subire la prova pratica, e se i risultati riusciranno soddisfacenti se ne tenterà l'applicazione ai tramways.

F. F.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 2 maggio 1886, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse quelle dei soci Taramelli, Capellini, e dei professori Glaisher e Sacco.

Il socio Cremona fa omaggio di alcune pubblicazioni dell'ing. Biadego, rilevandone i pregi e la importanza.

Il Presidente annuncia all'Accademia che alla seduta assiste il socio straniero Leopoldo Kronecker.

Il segretario Blaserna comunica l'elenco dei lavori presentati per concorrere al premio del Ministero della Pubblica Istruzione per le « scienze naturali » pel 1885-86.

1. Bassani Francesco. 1) « Intorno ad un nuovo giacimento ittiolitico nel monte Moscal » (st.). — 2) « Ueber zwei Fische aus der Kreide des M. S. Agata » (st.). — 3) « Sulla probabile esistenza del genere Carcharodon nel mare titonico » (st.). — 4) Risultati ottenuti dallo studio delle principali ittiofaune cretacee » (st). — 5) « Avanzi di pesci oolitici nel Veronese » (st.) — 6) « Sull'età degli strati a pesci di Castellavazzo » (st.). — 7) « Sui fossili e sull'età degli schisti bituminosi triasici di Besano » (st.). — 8) « Pesci nel deposito quaternario di Pianico » (ms). — 9) « Ricerche sui pesci miocenici della Sardegna » (ms.). — 10) « Colonna vertebrale di Oxyrhina Mantelli scoperta nel senoniano di Castellavazzo nel Bellunese » (ms). — 11) « Contribuzione all'ittiofauna eocenica del Veneto » (ms.) — 12) « Ricerche sui pesci fossili del Chiavon » (ms.).

2. Parona Carlo Fabrizio. 1) « Contributo allo studio della Fauna liassica dell'Appennino centrale » (st.). — 2) « Sopra alcuni fossili del Lias inferiore di Carenno, Nese ed Adrara nelle Prealpi bergamasche » (st.). — 3) « I Brachiopodi liassici di Saltrio e Arzo nelle Prealpi lombarde » (st.). — 4) « Note paleontologiche sul Giura superiore della provincia di Verona » (st.). — 5) « Ricerche micropaleontologiche sulle argille del bacino lignitico di Leffe in Val Gandino » (st.). — 6) « Esame comparativo della Fauna dei varii lembi pliocenici di Lombardia » (st.). — 7) « Valsesia e lago d'Orta. Descrizione geologica » (ms).

3. Piccone Antonio. 1) « Appendice al « Saggio di una bibliografia algologica italiana » del prof. V. Cesati » (st.). — 2) « Risultati algologici delle crociere del « Violante » (st). — 3) « Nuovi materiali per l'algologia sarda » (st). — 4) « Crociera del « Corsaro » alle isole Madera e Canarie — Alghe » (st.). — 5) « Contribuzioni all'algologia eritrea » (st.). — 6) « I pesci fitofagi e la disseminazione delle alghe » (st.). — 7) « Notizie preliminari intorno alle alghe della *Vettor Pisani* raccolte dal signor C. Marcacci » (st.). — 8) « Spigolature per la ficologia Ligustica » (st.). — 9) « Prime linee per una geografia algologica marina » (st.). — 10) « Saggio di studii intorno alla distribuzione geografica delle alghe d'acqua dolce e terrestri ».

4. Ricci Vittore. « La terra e gli esseri terrestri. Appunti di geografia generale » (st.).

Sono poscia presentate le seguenti Memorie, da sottoporsi al giudizio di Commissioni:

1. G. La Valle — « Sul Diopside di Val d'Ala », presentata dal socio Strüver.

2. D. Montesano — « Su le correlazioni polari rispetto a cui una cubica gobba è coniugata a se stessa », presentata dal socio Cremona.

3. F. Sacco — « Nuove specie terziarie di Molluschi terrestri, d'acqua dolce e salmastri, del Piemonte », presentata dal socio Capellini.

Vengono in ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti accademici:

1. Blaserna — « Sulla Conferenza internazionale di Vienna per l'adozione di un corista uniforme ». Nota III;

2. Tommasi Crudeli — « Sul *Plasmodium malariae* di Marchiafava, Celli e Golgi »;

3. Betocchi — « Effemeridi e statistica del fiume Tevere prima e dopo la confluenza dell'Aniene e dello stesso fiume Aniene durante l'anno 1885 »;

4. Cossa — « Sui tungstati e molibdati di didimio e di cerio »;

5. Kronecker — « Sulle superficie algebriche irreducibili aventi infinite sezioni piane che si spezzano in due curve »;

6. Tacchini — « Osservazioni solari e spettri di comete »;

7. Segre — « Sugli spazi fondamentali di una omografia », presentata dal Segretario a nome del socio Battaglini;

8. Pieri — « Sulle normali doppie di una curva gobba algebrica », presentata dal Segretario a nome del socio De Paolis;

9. Millosevich — « Osservazioni di comete fatte all'equatoriale di 0,25 di apertura del R. Osservatorio del Collegio Romano », presentata dal socio Tacchini;

10. Giacomelli — « Osservazioni delle comete Fabry e Barnard » presentata dal socio Respighi;

11. Scacchi — « Studio cristallografico del fluossimolibdato ammonico », presentata dal socio Strüver;

12. Ciamician e Silber — « Sopra l'azione dell'anidride acetica sull'omopirrolo (metilpirrolo) », presentata dal socio Cannizzaro.

L'Accademico Segretario
Pietro Blaserna.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Visto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato fra il cav. signor Giacomo Zucchelli, ispettore direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere e S. E. monsig. De Neker Felice Maria, primicerio dell'Arciconfraternita della Morte, in data 28 febbraio 1886, per la cessione di una porzione dei locali annessi alla

chiesa della Morte, di proprietà della detta Arciconfraternita, posti in Roma, via Giulia;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici, divisione 5ª, in data 10 aprile 1886, coi numeri 20033-4981, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima provenienza e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 28 aprile 1886.

Pel Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte in Roma — Porzione di fabbrica ad uso cimitero, sagrestia ed uffici annessi alla chiesa della Morte, posti in Roma, in via Giulia, al civ. n. 11, descritti in catasto numero di mappa 311|2, confinanti residua parte di detti locali, proprietà Farnese, fiume Tevere, proprietà Falconieri.

Superficie in m. q. da occuparsi 86.

Indennità stabilita, lire 80,980.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 maggio 1886.

In Europa depressione secondaria (750) sul golfo di Finlandia, decrescente e intorno a 756 mm. sulla Francia occidentale; massima (767) sulla Sicilia orientale.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord.

Cielo sereno o poco coperto.

Venti generalmente deboli del terzo quadrante.

Temperatura aumentata dovunque.

Stamani cielo alquanto nuvoloso al nord, sereno al sud.

Venti intorno ad ostro qua e là freschi.

Barometro a 762 mm. sulla valle Padana, a 765 a Tunisi, Roma, Lecce.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli o freschi meridionali.

Cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia specialmente al nord.

Temperatura ancora in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3,4 coperto	—	19,8	3,1
Domodossola	coperto	—	22,9	9,6
Milano	coperto	—	23,6	11,4
Verona	sereno	—	22,0	11,8
Venezia	coperto	calmo	17,0	12,0
Torino	coperto	—	21,6	11,1
Alessandria	1|2 coperto	—	21,5	12,3
Parma	1|4 coperto	—	22,7	11,3
Modena	1|4 coperto	—	22,4	10,7
Genova	coperto	legg. mosso	18,7	14,2
Forlì	1|4 coperto	—	21,3	8,6
Pesaro	sereno	calmo	17,9	11,8
Porto Maurizio	coperto	calmo	20,0	14,8
Firenze	1|2 coperto	—	21,1	9,5
Urbino	1|2 coperto	—	19,0	7,0
Ancona	sereno	legg. mosso	20,0	13,4
Livorno	1|2 coperto	calmo	19,2	12,0
Perugia	3,4 coperto	—	18,1	8,1
Camerino	1|4 coperto	—	15,9	9,0
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	18,6	12,9
Chieti	sereno	—	15,8	6,7
Aquila	—	—	—	—
Roma	3|4 nebbioso	—	19,7	8,2
Agnone	sereno	—	15,9	5,0
Foggia	sereno	—	21,6	10,4
Bari	sereno	calmo	16,3	9,2
Napoli	1|2 coperto	calmo	17,4	11,6
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	14,0	6,0
Lecce	sereno	—	16,9	9,0
Cosenza	sereno	—	17,2	4,2
Cagliari	coperto	mosso	23,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	15,6	12,0
Palermo	nebbioso	calmo	21,9	3,8
Catania	sereno	legg. mosso	19,2	10,1
Caltanissetta	sereno	—	16,0	4,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,0	10,0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	19,5	9,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 MAGGIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,7	764,6	763,9	762,7
Termometro	11,8	19,1	17,0	14,0
Umidità relativa	83	49	59	71
Umidità assoluta	8.57	7.99	8,47	8,48
Vento	N	SSW	SSW	S
Velocità in Km.	1,0	13,0	15,0	5,0
Cielo	nebbioso	velato	cumuli strati	cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,5; - R. = 16,40 — Min. C. = 8,2 - R. = 6,56.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 maggio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	98 30	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	101 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	483 »	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	692 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	560 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1090 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	628 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	690 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	928 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1750 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	573 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	338
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	507 1/2
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 04
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi.... } 28 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione...... 29 id.
Liquidazione........ 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 50, 98 47 1/2 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 889 fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Commer. 655 1/2, 656 fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1635, 1631, 1630 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 830, 830 1/2, 831 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 459 fine corrente.
Azioni Soc. Anonª. Tramway Omnibus 531, 531 1/2 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 maggio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 105.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 995.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 166.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 880.

V. TROCCHI: *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 103.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 4 maggio corrente, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Napoli, giusta l'avviso di asta del 17 aprile p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione (dal giorno della effettiva consegna al 31 marzo 1892), del fiume Sarno e dei due suoi principali influenti, rivi Palazzo e Foce, dei colatori o controfossi destro e sinistro, dei rivi Sguazzatorio, Marna e S. Benedetto, nonchè della strada ripuaria a detto fiume,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 29,546 27, dietro l'ottenuto ribasso di lire 10 15 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 21 maggio corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 11 maggio 1886.

7448 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA ARTISTICO OPERAIA E CASSA DI RISPARMIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA — Sede in Roma

Avviso di seconda convocazione.

Si invitano i soci fondatori ed azionisti ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo in seconda convocazione domenica 16 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala in via Testa Spaccata n. 26-A, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto.

A termini dell'art. 44 dello Statuto, l'assemblea non è valida se, tanto in prima che in seconda convocazione, non interviene un quinto dei soci abili a votare.

Non sono ammesse le rappresentanze che in caso di malattia o assenza giustificata. (Art. 38).

A termini dell'art. 48 dello Statuto, i soci, per intervenire all'assemblea, devono presentare il certificato delle loro azioni che hanno liberate, o l'ultima ricevuta di acconto se non le hanno liberate.

Roma, 10 maggio 1886.

7520 Il Segretario dell'assemblea generale: A. RUFFO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 5 maggio 1886, numeri 16521, 16522, Divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Rua, ai civici nn. 117 e 119, e vicolo Capocciuto, 25, descritto in catasto rione XI, numero di mappa 222 1/2 sub. 3, 221 sub. 4, confinanti Campagnano, Di Cave, Orach Kaim, detta via e vicolo, di proprietà Compagnia Israelitica Malbis Aniim, per l'indennità concordata di lire quattromilaottocentocinquanta (lire 4850).

2. Porzione di casa posta al vicolo Capocciuto, al civico n. 23, descritto in catasto rione XI, numero di mappa 227 sub. 3, confinante Citone Mosè, Sonnino, Scuola del Tempio e detto vicolo, di proprietà Esdra Giacomo fu Samuele, per l'indennità concordata di lire 3600 (lire tremilaseicento).

3. Porzione di casa posta in via Rua, civici nn. 129 e 130 (al catasto 130), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 231 sub. 1, confinante Uzielli, Genazzano, Di Porto e detta via, di proprietà Dell'Ariccia Abramo-Benedetto di Samuele, per l'indennità concordata di lire settemilaseicento (lire 7600)

4. Porzione di casa posta al vicolo Capocciuto, al civico n. 16, descritto in catasto rione XI, numero di mappa 231 sub. 4, confinante Genazzano, Di Porto e detto vicolo, per l'indennità concordata di lire tremilatrecento (lire 3300), di proprietà Campagnano Vitale fu Raffaele.

7532 *Il ff. di Sindaco*; L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 7 maggio 1886, numero 16739, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in Roma, via Banchi Nuovi n. 53 e vicolo del Pavone civico n. 70, descritto in catasto rione V, numero di mappa 530, confinanti Pinto Virginia, detta via e vicolo di proprietà Tomassucci Salvatore fu Francesco per l'indennità concordata di lire sedicimila (16,000).

7531 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Comune di Santa Margherita Ligure

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati.*

Nel giorno diciassette corrente, alle ore undici antimeridiane, in una sala di questo ufficio, nanti il sindaco, o di chi per esso, e col ministero dello infrascritto segretario comunale, si procederà per mezzo di pubblici incanti, col metodo delle offerte segrete e colla procedura stabilita dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), all'appalto dei lavori e provviste dei materiali necessari per la costruzione della strada obbligatoria denominata Del Porto, ossia di congiunzione fra la calata Vittorio Emanuele ed il seno di Corte, giusta il progetto tecnico, ascendente alla somma di lire 48,000, compilato il 15 settembre 1877 dall'ingegnere Giovanni Compiano e dallo stesso successivamente modificato per quanto riguarda la perizia ed il capitolato speciale d'appalto, quale progetto venne deliberato dal Consiglio comunale in sua seduta del 7 novembre 1885 ed approvato con decreto del signor prefetto della provincia di Genova in data 14 dicembre stesso anno, a termine del regolamento 11 settembre 1870, num. 6021, per la esecuzione della legge 30 agosto 1868, n. 4613.

1. Le espropriazioni sono a carico del comune.

2. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, comprovante che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

3. La cauzione provvisoria è stabilita in lire 4500 e quella definitiva in lire 5000.

4. Le offerte in meno in un tanto per cento sul prezzo di perizia saranno stese e firmate in carta da bollo da lira una.

5. Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutto lettere.

6. I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di mesi sei, ossia di 180 giorni utili di lavoro.

7. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni cinque, che scadranno a mezzodì del 22 corrente.

8. Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo, registro ed ogni altra relativa.

9. Tutti gli atti relativi a questo appalto sono visibili nella Segreteria Comunale.

S. Margherita Ligure, 10 maggio 1886.

7536 Il Segretario Comunale: GANDOLFO PERSEO.

PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia, che il sig. Raffaele Campajoli fu Giuseppe, domiciliato in Roma, via Panico, n. 13, ha con atto di questa cancelleria, in data d'oggi, dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata da sua moglie Caterina Brencoli, vedova Mizzau, morta qui in Roma, via Panico, n. 13, il 18 aprile u. s., con testamento pubblico.

Roma, quarto mandamento, il dì 8 maggio 1886.

7534 Il canc. B. TURCI.

(2ª *pubblicazione*)

DOMANDA

di svincolo di cauzione notarile.

Addì 22 aprile 1886 fu presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Casale domanda di svincolo del certificato nominativo della rendita di lire 60 sul Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per cento, col n. 26362 rosso 421662, in data 23 luglio 1862, intestato a Levi Dereali Elia fu Zecut, e vincolata di ipoteca per malleveria prestata dal signor Grana Antonio, già notaio in Altavilla.

Casale, 22 aprile 1886.

7267 A. GUASCHINO Gio. proc.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 42)
di Commissariato militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per l'appalto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del IX Corpo di armata (Roma), esclusa l'Isola di Sardegna, Divisioni militari di Roma e Perugia.

Si notifica che nel giorno 12 del mese di giugno pross. vent., alle ore due pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a'Catinari, numero 117, piano 2°), avanti al signor direttore, nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, numero 3074, per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del IX Corpo d'armata (Roma), esclusa l'isola di Sardegna, e cioè nelle Divisioni militari di Roma e Perugia.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, che faranno poi parte integrale del relativo contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Essa durerà dal 1° aprile 1887 al 30 giugno 1896, colle seguenti eccezioni:

a) Il servizio del combustibile nella Divisione di Roma principierà il 1° luglio 1887, mentre per i circondari di Perugia, Spoleto, Terni, Foligno, Orvieto e Viterbo principierà il 1° aprile 1887;

b) Il servizio del materiale nella Divisione di Roma principierà dal giorno in cui verrà man mano inventarizzato detto materiale per la consegna che ne farà l'impresa scadente e secondo le disposizioni che prenderà l'Amministrazione militare;

c) Il servizio del materiale nei circondari di Perugia, Spoleto, Terni, Foligno, Orvieto e Viterbo principierà dal giorno successivo a quello in cui verrà in ciascun presidio inventarizzato detto materiale in distribuzione in seguito alla consegna che ne farà l'impresa di Firenze, e secondo le disposizioni che l'Amministrazione Militare si riserva di prendere, anche prima del 1° aprile 1887, se sarà necessario;

d) Dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896, il fornitore avrà pure l'obbligo di provvedere la legna e le fascine occorrenti agli uffici del Ministero della Guerra, alle condizioni fissate nei relativi capitoli speciali d'oneri visibili presso questa Direzione, e che saranno poi inseriti nel contratto.

Prezzi d'incanto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sottosegnati, ai quali dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 040.

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 025.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (comprese le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia da ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando è di proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi di corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzioni di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzioni di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni giornata di 2ª coperta e di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di pagliericcio, di fodera di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 010.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia e lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione (compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito), lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 005.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 010.

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 550.
Idem di legna, lire 0 320.
Idem di fascine, lire 0 320.
Idem di coke, lire 0 600.
Idem di carbone vegetale, lire 0 900.
Idem di brace o carbonella, lire 0 850.
Per ogni chilogramma di candele steariche, lire 2 400.
Per ogni litro d'olio d'oliva, lire 1 300.
Idem di petrolio, lire 0 650.

Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per 100 sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del signor presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito Pubblico al portatore o come tali considerati dallo Stato ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata al quarto del valore di caricamento del materiale di caserma che il fornitore riceverà in consegna.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzione del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

È dispensato dal presentare il deposito provvisorio l'attuale titolare cessante della fornitura del casermaggio del lotto di Roma, purchè contemporaneamente alla sua offerta, ed a parte, consegni a chi presiede all'asta un atto autenticato da pubblico notaio con cui si obblighi, nel caso che rimanga definitivo aggiudicatario, di depositare nei modi stabiliti ed entro otto giorni, la somma fissata per cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questo ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1908 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse, in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero talune indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta, o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente o consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Nell'interesse del servizio il tempo utile (fatali) per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stato ridotto a giorni 5 dal giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 10 maggio 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: ACCATTINO.

7522

Intendenza di Finanza in Alessandria

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite descritte nell'elenco che segue il quale indica il prodotto di ciascuna di esse ed il magazzino presso il quale deve prelevare i generi.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) e 18 novembre 1880.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Elenco delle rivendite da conferirsi.

1. Rivendita situata nel comune di Pomaro Monferrato, del reddito di lire 488, assegnata per le leve al magazzino di Casale.

2. Rivendita situata nel comune di Cassinelle, borgata o frazione Albicella, del reddito di lire 43, assegnata per le leve al magazzino di Acqui.

3. Rivendita situata nel comune di Castel S. Pietro, del reddito di lire 403, assegnata per le leve al magazzino di Casale.

4. Rivendita situata nel comune di Alessandria, borgata o frazione Orti, del reddito di lire 307, assegnata per le leve al magazzino di Alessandria.

5. Rivendita situata nel comune di Sessame, del reddito di lire 208, assegnata per le leve al magazzino di Acqui.

6. Rivendita situata nel comune di San Salvatore Monferrato, borgata o frazione Frascondino, del reddito di lire 100, assegnata per le leve al magazzino di Alessandria.

7. Rivendita situata nel comune di Morbello, borgata o frazione Borgo Costa, del reddito di lire 299, assegnata per le leve al magazzino di Acqui.

8. Rivendita situata nel comune di Piovà, del reddito di lire 424, assegnata per le leve al magazzino di Asti.

9. Rivendita situata nel comune di Roccaforte Ligure, borgata o frazione Lemmi, del reddito di lire 80, assegnata per le leve al magazzino di Novi Ligure.

10. Rivendita situata nel comune di Costigliole d'Asti, borgata o frazione Bionzo, del reddito di lire 80, assegnata per le leve al magazzino di Asti.

11. Rivendita situata nel comune di Oddalengo Grande, borgata o frazione Sant'Antonio, del reddito di lire 136, assegnata per le leve al magazzino di Moncalvo.

12. Rivendita situata nel comune di Rivarone, del reddito di lire 398, assegnata per le leve al magazzino di Alessandria.

13. Rivendita situata nel comune di Castelletto Scazzoso, borgata o frazione Guazzolo, del reddito di lire 150, assegnata per le leve al magazzino di Alessandria.

14. Rivendita situata nel comune di Roccaforte Ligure, borgata o frazione San Martino, del reddito di lire 123, assegnata per le leve al magazzino di Basalla.

Alessandria, addì 30 aprile 1886.

7512 L'INTENDENTE.

Società Anonima Pinerolese Gaz Luce

Capitale sociale versato 230,000

SEDE DI PINEROLO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria in Pinerolo, nel locale dell'Usina, pel giorno 30 maggio corrente, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione per la cessione dell'Usina Gaz di Pinerolo, dipendenze ed altre proprietà sociali.

Le azioni dovranno essere depositate almeno ventiquattro ore prima in

Pinerolo, presso la sede della Società;

Torino, presso li signori fratelli Beltramo, via Provvidenza.

NB. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza di almeno venti azionisti rappresentanti i tre quarti del capitale sociale.

Pinerolo, 7 maggio 1886.

7517 L'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza di Cagliari

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di privative vacanti:

N. progressivo	Comune in cui è situata la rivendita	N. ordinale della rivendita borgata o frazione del comune	Magazzino o spaccio all'ingrosso per le leve dei generi	Presunto annuo reddito lordo
1	Mogorella	»	Ales	130 50
2	Mogoro	2	Id.	155 10
3	Simala	»	Id.	114 »
4	Ussana	»	Cagliari	420 50
5	Ajdomaggiore	»	Ghilarza	221 30
6	Tadasuni	»	Id.	49 20
7	Ula Tirso	»	Id.	155 80
8	Portoscuso	2 Paringrano	Iglesias	100 »
9	Villanovatulo	»	Mandas	267 35
10	Allai	»	Oristano	131 40
11	Donigala Fenugheda	»	Id.	192 50
12	Oristano	2	Id.	575 »
13	Siapiccia	»	Id.	100 »
14	Terralba	1	Id.	700 »
15	Villaurbana	»	Id.	333 70
16	Desulo	2	Sorgono	182 50
17	Talano	»	Tortoli	100 »
18	Triei	»	Id.	100 »
19	Villagrande	Villanova Strisaili	Id.	100 »

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Cagliari, 30 aprile 1886.

7524 L'INTENDENTE.

CITAZIONE per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 1° maggio, in Palermo,

Ad istanza della signora Rosalia Denti, vedova Contessa di Capaci, tanto qual coniuge superstite del signor Ignazio Pilo Gioeni Conte di Capaci che quale amministratrice della eredità indivisa del detto signor conte di Capaci, domiciliata in Palermo, via Alloro, S. E. il cav. Marco Minghetti, procuratore generale della signora Maria Beccadelli di Bologna dei principi di Camporeale, divorziata dal marito signor Luigi Carlo conte Dounoff — e il signor Pietro Paolo Beccadelli di Bologna, principe di Camporeale, marchese della Sambuca e di Altavilla, domiciliati in Roma,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Palermo, qui domiciliato, ho dichiarato ai signori:

1. Intendente di finanza di Palermo, nella rappresentanza del Fondo per il Culto e del Demanio, domiciliato per ufficio piazza Marina;

2. E signor Lucio Mastrogiovanni Tana Lanza principe di Cutò, nei nomi domiciliato via Lincoln,

Che gli istanti propongono appello alla Corte di appello di Palermo avverso la sentenza resa dal Tribunale civile di Palermo, 1° sezione, il 1° febbraio 1886, pubblicata il 5 detto pei seguenti motivi:

1. Perchè in materia di condominio ed in presenza del voto di una sensibilissima maggioranza di condomini, che volea nominati tre amministratori per l'amministrazione dei cespiti dell'ex-Stato di Marineo, includendovi gli istanti, si arbitrò nominare il sig. Di Pisa presentato da una debole maggioranza, e non partecipante al condominio di essi beni.

2. Perchè ritenne inefficace il consenso di moltissimi condomini per non essere la firma di costoro riconosciuta.

3. Perchè a danno di tutti i condomini non tenne conto della rinunzia fatta dal detto signor conte di Capaci della metà delle indennità, la quale va fatta oggi anche dal principe di Camporeale, tenendo nelle considerazioni di detta sentenza un perfetto silenzio sul fatto della detta rinunzia firmata dal detto signor conte di Capaci, mentre se il Tribunale voleva come doveva, mettervi occhio, dovea per giustizia, senza preoccuparsi della proposta Di Pisa, procedere alla nomina di tre amministratori i quali oltra al consentimento della maggioranza, apportavano un vantaggio ai condomini.

E quindi oltrechè il Tribunale manomise il disposto dell'art. 678 Codice civile, vulnerò l'interesse dei condomini tenendo in non cale la rinunzia alla metà della indennità fatta dal signor conte di Capaci.

E per altri motivi che si riserba svolgere nella comparsa conclusionale.

Perlochè io suddetto usciere ho citato il detto signor Intendente di finanza di Palermo, nelle qualità di sopra, ed il signor Lucio Mastrogiovanni Tana Lanza, principe di Cutò nei nomi, a comparire il giorno ventidue corrente mese di maggio all'udienza della Corte d'appello in quella sezione a destinarsi, insieme ai signori:

Maria Favara in Valguarnera e Corrado Valguarnera principessa e principe di Niscemi, costei quale unica figlia ed erede del barone signor Vincenzo Favara.

Anna Pasqualino vedova baronessa Siciliano, cav. Filippo e Notarbartolo Denti tanto nel nome proprio che qual tutore del fratello minore Giuseppe.

Giovanna, Francesco e Sofia e Notarbartolo Denti, tutti quali figli ed eredi del fu cav. Emanuele Notarbartolo Balestreros, signora Maria Argento vedova del signor Filippo Martines con qualsiasi titolo, Antonino Adele, Francesca e Giovan Battista Martines figli ed eredi del detto D. Filippo — Giovanni Notarbartolo principe di Castelreale nella qualità di presidente della Congregazione di Carità — Signor Giuseppe Minutilla. Cav. Grasso ed Achille Scaglione quali rappresentanti la Congregazione di Visita Poveri. Sac. Andrea Calì parroco della chiesa dei 'l artari. Eredi del marchese Gaetano D'Angelo Presidente e Consiglieri dell'Ospedale civico di Palermo. Rappresentanti lo Spedale di S. Michele Arcangelo — Deputati e Rettori della Congregazione di Santo Vito di Mazzara. Francesco Varvaro Pojero, Sac. Francesco Alliata quali Deputati del Reclusorio delle Croci. Can. Pennino, cav. Vincenzo Parisi ed avv. Guggino quali deputati dell' Ospizio dell' Ospedaletto. Deputati della confraternita di Santa Maria di Scicli. Governatori di S. Orsola di Catania, Rosalia Marzucchi, Vincenzo Rizzo e cav. Vincenzo Parisi, quali fidecommissarii dell'Opera pia del fu Stefano D'Angelo Leto. Desiderio Gueli, Raimondo Torricelli, avv. Giovanni Costantini. Sac. Emanuele Calzetta, Rev. priore Vincenzo Lo Furno, Rosario Flaccomio nei nomi, Marco Modica, Francesco Villa, quale erede del reverendo monsignor Leopoldo Villa-Riso, sac. Benedetto Trudo. Concetta Di Stefano, coniugi Giuseppa Zaccaria e Giuseppe Scavo, Alessandro Alliata principe di Villafranca, quale Regio delegato dell'opera Castelferrato, fidecommissarii e rappresentanti la Fidecommissaria Lombardo, rappresentanti l'eredità del *quondam* Vincenzo Lombardo, deputati della venerabile chiesa di Mazzara, cav. Salvatore Di Maria, Antonina Arcidiacono, Agata Arcidiacono, Giovanni La Vecchia, Rosalia Pasqualino vedova Palizzolo, Domenico Lo Faso marchese S. Gabriele, marchese Giuseppe Pasqualino, Salvatore Nicosia, avv. Mario Lombardo amministratore degli eredi della principessa Linguaglossa, Francesco Vanni duca di Archirafi nel nome, Filippo Notarbartolo conte di Salandra, cav. Giovanni Di Giovanni barone di Vallebella, Filippo Notarbartolo principina Castelreale erede del principe Sciara, Giovanni Notarbartolo principe di Castelreale, comm. Emanuele Notarbartolo di S. Giovanni, Francesco Paolo Scavo, Maria Stella, Antonino, Emanuele, Leopoldo e Giulio Naselli Notarbartolo, Ninfa Notarbartolo e Ballestreros vedova Parisi, Filippo Notarbartolo e Pignatelli, Marianna Moncada duchessa Pietratagliata, barone Francesco Cammarata, Costanzella Moncada, avv. Pietro Algozzini amministratore della duchessa di Beauffremont, ed avv. Melchiorre Caravello, citati per pubblici proclami a termini della deliberazione emessa dalla Corte d'appello di Palermo il 10 corrente mese, per ivi sentir ammettere il presente appello avverso la suddetta sentenza resa dal Tribunale civile, prima sezione, il 1° febbraio 1886, pubblicata il 5 detto, annullarla o revocarla e facendo la Corte quello che non fece il Tribunale, nominare tre amministratori per amministrare l'ex-Stato di Marineo comprendendovi tra essi il principe di Camporeale ed il signor Girolamo Pilo Denti conte di Capaci ed escludendo il sig. Antonino Di Pisa.

Chiede le spese.

Ho loro dichiarato che l'avv. procuratore legale sig. Camillo Pellegrino avente l'ufficio nella piazza Casa Professa, n. 4, procederà per la contessa di Capaei ed il signor avv. Gaetano Giglio per gli altri due istanti.

Si chiede l'abbreviazione dei termini per l'urgenza.

Camillo Pellegrino proc.

Il primo presidente della Corte di appello di Palermo;

Vista la superiore domanda e l'articolo 154 Cod. proc. civile, stante l'urgenza, abbrevia i termini a metà stante l'urgenza nella causa di che trattasi.

Palermo, 30 aprile 1886.

Il primo presidente Nunziante, numero 749. — Il vicecanc. Tucci.

7508 Gaetano Venezia usc.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 aprile, in Montepeloso,

Sulla istanza dell' Amministrazione del demanio e tasse della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, rappresentata dall'intendente di finanza, signor Giovanni cav. Corsini, residente in Potenza,

Io Ignazio d'Ecclesiis, usciere alla Pretura di Montepeloso, ove domicilio per ragione della carica,

Ho dichiarato al signor Ingallati Michele fu Andrea, proprietario, qui domiciliato:

Che con verbale d'incanto celebrato innanzi al giudice e ricevitore del registro di questo mandamento nel dì 8 settembre 1865, venivano ad esso signor Ingallati aggiudicati i lotti 3 e 4, consistenti in un soprano alla contrada Largo dell'Orologio, in questo comune, riportati in catasto all'art. 434, sez. F, n. 542;

Che per sicurezza del residuale prezzo della vendita dei due cennati fondi, e propriamente per la somma di lire 2379 43, l'Amministrazione istante faceva togliere analoga iscrizione sui fondi medesimi addì 9 dicembre 1865, vol, 1301, cas. 208154, e vol. 309, numero 20601;

Che l'Amministrazione istessa avendo disperso il duplicato della surriferita nota d'iscrizione, ed invece trovandosi soltanto una copia della medesima (registrata nell'ufficio di Matera li 15 dicembre 1873, n. 930), presentava addì 20 ottobre 1885 alla Conservazione delle ipoteche di Potenza la dichiarazione di cui nell'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196, e la formalità venne riprodotta il 31 ottobre detto, al n. 21738 d'ordine e 13256 del registro di formalità;

Che volendo quindi procedere al giudizio di riconoscimento, a norma degli articoli 8 e 10 della mentovata legge 28 giugno 1885 sulla preesistenza della formalità anzidetta e sua data.

Io usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso signor Ingallati a comparire all'udienza del Tribunale civile sedente in Matera il mattino del dodici entrante mese di maggio, alle ore 10 ant., colla continuazione, per sentir provvedere come appresso:

1. Dichiararsi che addì 9 dicembre 1865 l'amministrazione del Demanio e tasse, e la Società anonima per la vendita dei beni demaniali, toglievano iscrizione a carico del signor Michele Michele Ingallati fu Andrea, prop. di Montepeloso, per lire 2379 43, prezzo residuale uno ai relativi interessi, della vendita a pubblici incanti, celebrata a Montepeloso il dì 8 settembre 1865, dei lotti 3 e 4, cioè del soprano al largo dell'Orologio e sottano al largo Cattedrale o dell'Orologio in Montepeloso, riportati in quel catasto all'art. 34, sez. F, n. 542, ed aggiudicati al signor Ingallati.

2. Dichiararsi che l'iscrizione suddetta fu eseguito al vol. 1301, casella 258154, vol. 309, n. 20601.

3. Ordinarsi quindi al signor conservatore delle ipoteche di Potenza di riprodurre la cennata formalità giusta le indicazioni sopra enumerate, e di rilasciarne all'amministrazione del Demanio il relativo duplicato.

4. Munirsi la sentenza di clausola provvisionale.

Il tutto con rivalsa di spese del giudizio, e salvo ogni altro diritto e ragione.

L'amministrazione istante sarà rappresentata dall'avv. e proc. sig. Errico Schiavone, residente in Matera.

Copia dell'atto presente, da me sottoscritto usciere collazionata e firmata, **è stata lasciata nel domicilio di esso citato signor Ingallati, consegnandola tra le mani di persona di sua famiglia capace a riceverlo.**

Specifica totale a debito lire 9 90.

Per copia conforme,

7518 Ignazio D'Ecclesiis, usc.

7510 AVVISO.

Si rende noto che Servadei Bartolomeo chirurgo flebotomo d'ignoti genitori, nato e domiciliato in Forlì e attualmente residente in Montemaggiore, comune di Predappio, provincia di Forlì, di anni 77, vedovo di Zoli Imeldo di Lodovico, e di Lolli Rosa di Antonio, non chè i figli di lui, tutti maggiori d'età, Felice, Rita, Maria-Luigia e Clodovea nati, domiciliati e residenti in Forlì, ad eccezione di quest'ultima residente in Montemaggiore di cui sopra, sono stati autorizzati con Decreto 28 aprile 1886, del Ministero di Grazia e Giustizia a far eseguire la pubblicazione della domanda indirizzata a Sua Maestà il Re con la quale chiesero di cambiare l'attuale cognome in quello di Zoli, come il tutto è disposto dagli articoli 119, e 121 del R. Decr. to 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello Stato Civile.

Tanto si notifica per chiunque possa aver interesse a presentare le sue opposizioni nei modi e nel termine stabiliti dal successivo articolo 122.

E il tutto a richiesta degli stessi Servadei stati ammessi al gratuito patrocinio con Decreto 29 marzo 1886, della Commissione istituita presso il R. Tribunale di Forlì.

Forlì (Romagna), 6 maggio 1886.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO di vendita immobiliare.

Si fa noto al pubblico che, in esecuzione della ordinanza emessa dal Regio pretore di Frascati nella udienza del giorno 17 aprile 1886, debitamente notificata agli interessati, innanzi il sottoscritto notaro in Frascati, all'uopo delegato, dott. Michele Conti, avente studio nell'Archivio notarile mandamentale posto al Corso Vittorio Emanuele, civico numero 81, piano terzo, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dell'infradescritto stabile, in base al prezzo stabilito dal perito Faccini in lire 1485 90, e con tutti gli obblighi e condizioni risultanti dal bando già affisso e pubblicato a norma di legge.

Descrizione del fondo.

Vano terreno ad uso tinello con grotta annessa, posto in Monte Compatri, sulla via del Campo Santo, al civico numero 44 e di mappa n. 133 sub. 1 (catasto urbano dichiarato rurale), a confine di Mastrofrancesco Antonio e Corsi Carlo, salvi altri ecc.

Dott. Michele Conti
7519 not. in Frascati.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO.

A senso dell'articolo 23 del Codice civile,

Il Tribunale civile di Mondovì, con decreto 28 aprile 1886, sopra domanda di Baudino Bartolomea, moglie Marenco, residente a Mondovì, diretta ad ottenere dichiarata l'assenza del proprio marito Marenco Stefano, presunto assente da oltre tre anni, e già domiciliato nella stessa città, mandò assumersi informazioni a senso dell'articolo 23 del Codice civile, delegandolo al pretore della stessa città.

Mondovì, 8 maggio 1886.

7506 Avv. Giorgio Borsarelli.

Citazione per pubblici proclami.

Per gli effetti dell'art. 146 del Codice di procedura civile del Regno di Italia, ed in ossequio all'ordine di che nell'infrascritto decreto, mediante la presente inscrizione, il sottoscritto avvocato procuratore del comune di Siena, rende di pubblica ragione la seguente seconda citazione con relativo decreto del competente Tribunale civile notificata fino dal dì sette (7) corrente nelle forme ordinarie al Monte dei Paschi di Siena, Società Operaia Senese, Ospedali riuniti di Santa Maria della Scala in Siena e Pio legato Paolini, usciere Giannini.

Tribunale civile di Siena.

L'anno 1886 e questo giorno 7 del mese di maggio in Siena.

A richiesta del comune di Siena e per esso il commendatore Luciano Banchi sindaco debitamente autorizzato dal Consiglio comunale con deliberazioni del dì 27 giugno e 3 agosto 1885 sanzionate dall'autorità competente a forma di legge, il quale signor sindaco sarà rappresentato in giudizio dall'avv. Ettore Liccioli, presso il di cui studio in Siena elegge domicilio;

Io usciere infrascritto addetto al Tribunale civile e correzionale di Siena;

Previa significazione che all'udienza del dì 27 aprile prossimo passato 1886 già destinata con decreto del Tribunale civile di Siena del dì 29 dicembre 1885 più sotto trascritto, il detto Tribunale civile sulla richiesta dell'istante, sunnominato ed all'effetto di rinnovare le citazioni in ordine e per le cause di che nell'art. 382 del Codice di procedura civile, rinviava la discussione della causa infrascritta all'udienza del 17 agosto futuro 1886.

E previa la ripetuta contestazione dei fatti seguenti, già contestati con la precedente citazione dell'11 gennaio scorso, intimata per atto d'usciere di quella data ai convenuti conosciuti, e pubblicata per gl' ignoti a forma di legge e a mezzo di pubblici proclami, nel n. 12 *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, (in data di sabato 16 gennaio 1886) e nel n. 3 del foglio Annunzi legali della Prefettura di Siena (in data 12 gennaio 1886) e cioè;

Che il comune di Siena in seguito a deliberazione del Consiglio comunale de'28 luglio 1863, 25 gennaio, 5 e 18 marzo 1864 e più specialmente poi del 1° febbraio 1865, debitamente approvate, contrasse un imprestito di tre milioni di lire, mediante emissione di seimila cartelle o titoli al portatore di lire cinquecento ciascheduna con interesse annuo di lire 25 per ogni cartella o titolo pagabile semestralmente con premio da 15 a 20 per cento e con rimborso del capitale in anni sessantacinque mediante estrazioni annuali, nelle quantità designate nella tabella di ammortizzazione stampata a tergo di ognuna delle cartelle o titoli dell'imprestito.

Che come si legge nelle cartelle o titoli suddetti, che portano la data del 30 giugno 1865, per la piena sicurezza del rimborso del capitale e del pagamento dei frutti e del premio, fu iscritta a una della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, assuntrice del Prestito, nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a conto del comune di Siena, con vincolo di ipoteca a favore dei portatori delle cartelle d'imprestito Senese la rendita annua 5 per cento italiana a ciò occorrente.

Che infatti in seguito ad una transazione intervenuta fra il comune e la Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, approvata con deliberazione del Consiglio comunale di Siena del 1° febbraio 1865 e sanzionata con decreto Reale 26 febbraio di detto anno venne risegnata in testa del comune di Siena sul Gran Libro del Debito Pubblico una rendita annua consolidato 5 0[0 di lire 184,000, e detta rendita fu vincolata d'ipoteca a favore dei portatori delle 6000 cartelle dell'imprestito suddetto, con dichiarazione che al termine di detto imprestito la rendita stessa dovesse fino alla concorrenza di lire 139,000 passare nella libera proprietà e disponibilità della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana e per le rimanenti lire 45,000 restar libera da ogni vincolo a favore del comune suddetto.

Che per successivi accordi intervenuti fra i liquidatori della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana e il comune, approvati con deliberazione del Consiglio comunale de' 19 ottobre 1870 la Cassa rinunziò a favore del comune ai diritti che le spettavano sulle lire 139,000 di rendita, dietro compenso che il comune stesso le pagò, e quindi tutta la rendita risegnata in lire 184,000 rimase libera e disponibile a benefizio del comune a nome del quale era iscritta, salvo il vincolo che sopra.

Che di tali accordi non che della rinunzia emessa dalla Cassa fu presa nota nella iscrizione già accesa sul Gran Libro del Debito Pubblico, modificando e riducendo in quanto occorreva la iscrizione stessa.

Che il comune di Siena ha estinto, in seguito alle estrazioni avvenute, una parte del debito assunto rimborsando le cartelle favorite dalla sorte e annullandole.

Che il comune medesimo è divenuto, per acquisto fattone, proprietario di una quantità di titoli o cartelle del prestito facendo a ciò fronte con capitali somministratigli dal Monte dei Paschi al quale già cedette l'Amministrazione del prestito stesso; le quali cartelle il comune è pronto ad annullare ed estinguere, togliendole così dal commercio.

Che in questo stato di cose il vincolo che è imposto alla rendita risegnata in garanzia del prestito si ravvisa eccessivo, mentre una garanzia di lire 184,000 di rendita, e così di un capitale nominale di circa quattro milioni per un prestito del quale sono o possono essere tolte dalla circolazione annullandoli ed estinguendoli, titoli che rappresentano un valore di più che due milioni di lire, è esuberante;

Che conseguentemente apparisce giusto restringere il vincolo dell'ipoteca sulla rendita a quella parte della medesima, che verrà a garantire efficacemente il rimborso del capitale, i premi e gli interessi delle cartelle o titoli che rimarranno in circolazione, e così limitarlo al duplo del valore in capitale, premi e interessi delle cartelle o titoli che non si giustifichi essere stati estinti e annullati per parte del comune medesimo;

Che il comune attore in ragione della sorveglianza che per gli statuti vigenti esercita sull'amministrazione del Monte dei Paschi è a notizia come questo possegga una notevole quantità di cartelle o titoli del prestito emesso nel 1865 dal comune medesimo, come pure, trattandosi d'Istituti cittadini, sa che un buon numero di cartelle si trovano in possesso e proprietà della Società Operaia Senese, degli Ospedali riuniti di Santa Maria della Scala e dell'Opera Pia fondata dal fu cav. Agostino Paolini, rappresentata attualmente dal signor cav. Ernesto Nasimbeni;

Che esso ignora peraltro presso chi trovinsi le altre cartelle o titoli del prestito, che non sono state estinte e annullate, oltre quelle da esso, dal Monte dei Paschi, dalla Società Operaia, dagli Ospedali e dall'Opera Pia suddetta possedute;

Che volendo convenire in giudizio i portatori delle cartelle o titoli del prestito noti ed ignoti all'oggetto di conseguire da questo Tribunale sentenza che dichiari essere nell'attore il diritto di ottenere la riduzione del vincolo imposto sulla rendita risegnata a garanzia del prestito, con ricorso del 23 dicembre 1885, richiese al Tribunale stesso l'autorizzazione a citare per proclami e in via sommaria, gli ignoti portatori delle cartelle o titoli suddetti, autorizzazione che venne concessa con decreto del giorno 29 del detto mese di dicembre che si trascrive più in basso, a condizione che fossero nelle forme ordinarie citati il Monte dei Paschi, la Società Operaia, gli Ospedali e l'Opera Pia suddetta.

Quindi è che

Sempre alle richieste che sopra,

Io usciere infrascritto ho citato e cito per la seconda volta e per gli effetti dell'art. 382 del Codice di procedura civile,

Il cav. Ferdinando Rubini, nella sua qualità di provveditore del Monte dei Paschi di Siena, e non altrimenti domiciliato in questa città.

Il signor cav. Giuseppe Palmieri Nuti, come presidente della Società operaia senese, domiciliato pur esso in Siena.

Il signor cav. Nicola Marcone, Regio commissario rappresentante degli Ospedali riuniti di Santa Maria della Scala, di egual domicilio.

Il signor cav. Ernesto Nasimbeni, come esecutore testamentario e amministratore *pro tempore* della Pia Opera istituita dal fu sig. cav. Agostino Paolini, pure esso domiciliato in Siena, non che tutti i portatori ignoti delle cartelle o titoli del prestito emesso dal comune di Siena in ordine alla deliberazione 1° febbraio 1865; generalmente e singolarmente ciascuno di essi a comparire avanti il Tribunale civile e correzionale di Siena nel locale di sua residenza posto nel palazzo comunale in piazza Vittorio Emanuele, all'udienza che sarà tenuta dalla sezione civile di detto Tribunale la mattina del di diciassette agosto milleottocentottantasei, a ore dieci, destinata dal Tribunale civile di Siena con ordinanza del dì 27 aprile scorso, per sentire domandare dall'attore, e in conformità delle di lui domande e conclusioni pronunziare sentenza in contradditorio dei convenuti, o in caso di non comparsa dei medesimi in loro contumacia, colla quale sia dichiarato e stabilito essere il comune di Siena in diritto di ottenere che il vincolo ipotecario imposto sulla rendita di lire 184,000, risegnata a garanzia del prestito comunale del 1° febbraio 1865, sia ridotto a tanta parte di detta rendita, quanta corrisponderà al duplo al saggio di Borsa, al giorno della sentenza, del valore nominale in capitale, premi ed interessi dei titoli e cartelle del prestito medesimo, che saranno in circolazione per non essere stati estinti e annullati in seguito alle estrazioni annuali o in ordine all'annullamento, nei modi e forme da determinarsi dal Tribunale, che il comune abbia fatto o far possa in avvenire dei titoli del detto prestito pervenuti in sua proprietà, con efficacia continuativa di detta sentenza anche per i titoli che saranno dal comune estinti od annullati successivamente alla sentenza stessa, da provarsi la detta estinzione o annullamento nei modi e forme di cui sopra determinate dal Tribunale, e doversi conseguentemente prosciogliere quella parte di rendita risegnata al di là di quella su cui rimarrà fermo il vincolo ipotecario, dal vincolo medesimo, e quindi potersi la medesima liberamente ritirare dal comune mano mano che giustificherà nei modi sopraddetti la estinzione dei titoli dalla rendita stessa proporzionatamente garantiti, il tutto con condanna nelle spese dei convenuti opponenti, e con la comminazione che nel preenunciato giorno 17 agosto 1886 sarà proceduto alla discussione della causa nonostante la loro contumacia.

Ho finalmente io usciere infrascritto significato al signor cav. Ferdinando Rubini, rappresentante il Monte dei Paschi; al signor cav. Giuseppe Palmieri Nuti, rappresentante la Società operaia Senese; al signor cav. Niccola Marcone, Regio commissario, rappresentante degli Ospedali riuniti di Santa Maria della Scala, ed al signor cavaliere Ernesto Nasimbeni, rappresentante l'Opera pia Pavolini, non che ai portatori tutti delle cartelle o titoli del prestito che all'udienza sopraindicata saranno depositati il mandato di procura all'avv. Ettore Liccioli, non che i documenti che l'attore stimerà opportuni a dimostrare la giustizia della sua istanza.

Segue il decreto.

Il Tribunale civile e correzionale di Siena;

Veduto il premesso ricorso ed esaminati i documenti al medesimo uniti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Ritenuto che, stante l'esposto resoconto dalle resultanze degli atti, la citazione nei modi ordinari degli interessati nella causa di che si tratta sarebbe sommamente difficile;

Veduto l'art. 146 Codice di procedura civile e 152,

Autorizza la citazione dei portatori dei titoli o cartelle del prestito emesso dal comune di Siena in ordine alla deliberazione 1° febbraio 1865, per proclami pubblici, mediante inserzione nel Giornale ufficiale del Regno, mandando però notificarsi la citazione nei modi ordinari al Monte dei Paschi, alla Società Operaia, agli Ospedali riuniti di Siena ed alla Pia Opera Paolini, per l'oggetto e per le cause di che nel ricorso, e fissa per termine di comparizione l'udienza del giorno 27 aprile 1886, alla quale saranno citati a comparire in via sommaria sia per pubblici proclami, colle inserzioni nei giornali di che sopra, nei modi ordinari, riguardo agli Istituti sopraindicati, i portatori tutti dei titoli o cartelle del prestito del comune del quale si tratta, e tutto ciò in conformità del ricorso.

Così deliberato in camera di consiglio del suintestato Tribunale, composto dei signori avv. Leopoldo Chiaromanni presidente, avv. Amilcare Venturini ed avv. Enrico Bucelli giudici, questo giorno 29 dicembre 1885.

C° Chiaromanni pres.
C° G. Mariotti.

Siena, li 9 maggio 1886.

7525 Avv. Ettore Liccioli.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Giuseppe De Marchis, commerciante di gioie ed orologi, domiciliato in Roma, via S. Ignazio n. 5;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Marco Alatri, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Augusto Bondi, domiciliato in via Rasella n. 127;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, è stato fissato il giorno di mercoledì 26 andante, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 5 giugno p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 21 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 6 maggio 1886.

7514 Il canc. L. Cenni.

AVVISO.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Padova, sezione 1ª, deliberando in camera di consiglio, composta dei signori:

Vallicelli cav. Giuseppe, presidente,
Gioppo Ferdinando, giudice,
Mortara Aristo, aggiunto giudiziario;

Vista la circolare 19 gennaio 1886, n. 10567, dell'illustrissimo signor procuratore generale del Re in Venezia che impartisce le opportune disposizioni per la liquidazione dei depositi giudiari a sistema austriaco.

Rende noto che da oltre trent'anni furono depositati presso il cessato Tribunale di Padova gli importi qui in calce descritti i quali furono poi versati nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e ritirate le relative polizze.

Non essendosi mai insinuati i proprietari per chiedere l'estradazione della governativa notificazione 31 ottobre 1823, n. 38267, e della Sovrana risoluzione 9 novembre 1841, contenuta nella circolare dell'appello veneto 18 agosto 1842, n. 12013. si diffidano quelli che hanno interesse ad insinuare i titoli della loro pretesa entro il termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla pubblicazione, con avvertenza che, trascorso infruttuosamente il suddetto termine. il Tribunale emetterà la dichiarazione di devoluzione allo Stato dei singoli depositi non reclamati dalle parti.

Elenco dei depositi effettuati da oltre 30 anni e dei quali non si sono mai insinuati i proprietari.

N. progressivo	DATA DEL DEPOSITO	IMPORTO in Lire italiane	NOME DEL DEPOSITANTE e di quello per cui si fece il deposito e motivo del deposito
1	15 settembre 1820	65 90	Navarini Francesco, di Bassano a favore di Cazzavillani Gio. Antonio, di Lobia, in esecuzione di sentenza 11 novembre 1818. Polizza della Cassa Depositi e Prestiti, 16 giugno 1868, n. 5141.
2	10 maggio 1824	5 87	Venier minori fu Federico di Padova, a favore dell'Abazia Vangadizza di Badia, per canone livellario sul cui pagamento versava la lite promossa colla petizione 5 novembre 1823, n. 18030. Polizza 16 giugno 1868, n. 8142.
3	27 ottobre 1837	58 53	Amministratore del concorso di Braghetta Angelo, a favore del creditore Rosa Angelo, d'ignoto domicilio, suo quoto di riparto. Polizza 16 giugno 1868, n. 8163.
4	20 febbraio 1838	42 78	Ricavato di effetti appartenenti all'eredità di Belluschi Celestina vedova Ronchi, a favore di coeredi Carlo Cardini e di Paolina Belluschi maritata Pravitali di Lombardia. Polizza 6 giugno 1868, numeri 8164-8167.
5	8 maggio 1830	9 84	I delegati all'atto di suggello in morte di Chiara Orologio vedova Zacco, a favore delle figlie Margherita, Lucrezia, Cecilia, Faustina e Paolina. Polizza 16 giugno 1868, n. 6165.
6	27 novembre 1837	55 17	Quoto assegnato sul riparto nel concorso di Gambaro Francesco, all'eredità del fu Maran dott. Giuseppe. Eredi dello stesso furono la moglie Teresa Bordini ed il figlio, ai quali successero i fratelli Bordini di Gio. Antonio, di Padova. Polizza 16 giugno 1868, n. 8166.
7	10 luglio 1838	14 57	Importo degli effetti appartenenti all'eredità di Vinco Francesca vedova Gozzi, morta nel 1838. Ignorasi il domicilio dei di lei nipoti ed eredi fratelli Gozzi fu Gaetano. Polizza 16 giugno 1868, numero 8168.
8	21 agosto 1828	348 17	Ricavato dall'asta di una casa venduta ad istanza dei coniugi Dondi Orologio nob. Michele e Scotti nob. Orsetta, a carico di Minghetti Antonio e Magello d.r Antonio. Polizza 16 giugno 1868, numeri 8169, 8170.
9	4 dicembre 1838	3 85	Denaro rinvenuto a Bojana Teresa fu Giacomo, morta all'ospitale li 11 novembre 1838. Non si conoscono i parenti. Polizza 16 giugno 1868, n. 8171.
10	5 febbraio 1839	75 55	Deposito verificato da Devit Lorenzo di Padova, a favore di Posari Antonia di Trieste, per eccedenza di valori di mobili a lui assegnati a tacitazione del suo credito verso la Posari. Polizza 16 giugno 1868, n. 8172.
11	28 maggio 1839	15 23	Giro Gio. Battista, di Padova, a favore di Gio. Battista e Paolina Cromer, rappresentati ora da Francesco ed Andrea Saggini, per due annualità di canone livellario. Polizza 16 giugno 1868, numero 8173.
12	7 luglio 1840	177 20	Residuo deposito verificato da Doni Antonio, amministratore del concorso di Alessandri Gio. Batt. a favore dei creditori. Polizza 16 giugno 1868, n. 8179.
13	7 gennaio 1840	990 57	Tresoldi Pietro e Trevisan Anna, a favore di Sottovia dott. Antonio e di Bozzan Bernardo, di Monselice, colla condizione che il deposito non sia rilasciato se non a quegli che in esito ad una lite fra essi vertente giustificherà il diritto. Polizza 16 giugno 1868, nn. 8175, 8176.
14	7 dicembre 1841	198 73	Residuo deposito fatto da una Commissione giudiziale a favore degli eredi del fu nobile Girolamo Polcastro. Le polizze hanno le date 16 giugno 1868, numero 8133 e 13 luglio 1869, numero 13621. (1)
15	5 luglio 1842	8 39	Ricavato di mobili venduti ad istanza di Bortolo Lunardi, di Trieste, creditore contro Marsiglio debitore. Polizza 16 giugno 1868, n. 8186.
16	5 luglio 1842	10 68	Ricavato di mobili venduti ad istanza di Latta Vincenzo contro il suddetto Marsiglio Angelo. Polizza 16 giugno 1868, n. 8187.
17	31 ottobre 1843	253 63	Agostino e fratelli Paccagnella, affittuali di Levi Minzi, a favore dello stesso dei di lui creditori Decio, Francesco, Borida e Sceriman perchè siano rilasciate a chi avrà diritto. Polizza 16 giugno 1868, n. 8189 (2).

(1) Sul deposito esiste un assegno a favore di Guerrato Giuseppe di Badia accordato da quella R. Pretura col decreto 13 giugno 1843.
(2) Esiste un assegno accordato dalla R. Pretura Urbana di Padova col decreto 31 luglio 1843.

N. progressivo	DATA DEL DEPOSITO	IMPORTO in Lire italiane	NOME DEL DEPOSITANTE e di quello per cui si fece il deposito e motivo del deposito
18	10 settembre 1841	5 87	Ricavato di mobili venduti ad istanza di Padovani Achille contro Domenico Dal Poggio a favore dei creditori inscritti. Polizza 16 giugno 1868, n. 8191.
19	19 novembre 1841	41 33	Langrandi Giovanni e.ti esecutanti, Collina Agostino e Visetti Pasqua esecutanti, Cortico Colotti, di Padova, creditori iscritti. Polizza 16 giugno 1868, numero 8192 e 13 luglio 1869, numero 13623.
20	24 dicembre 1841	62 10	Monchero Antonio a favore di Huan Elia, di Padova, importo di vino. Polizza 16 giugno 1868, numero 8193.
21	15 dicembre 1846	269 69	Gussoni Francesco, amministratore del Concorso di Bacco Giuseppe a favore dei creditori irreperibili Ringher Antonio, Faccanoni De Martino Elisabetta, Campanari Giovanni di Venezia. Polizza 16 giugno 1868, n. 8196, 8197, e 13 luglio 1869, n. 13625.
22	4 maggio 1847	290 92	Ricavato dalla vendita di uno stabile esecutato ad istanza del R. fisco per l'erario militare di Verona contro Rondini Antonio e Toninello Carolina. Polizza 16 giugno 1868, n. 8201.
23	18 maggio 1847	251 83	Baseggio Teresa deliberataria di uno stabile a favore di Grondoni Filippo esecutante e dei creditori iscritti a carico di Grondoni Marianno. Polizza 16 giugno 1868, numero 8202, 13 luglio 1869, numero 13627.
24	25 gennaio 1848	2 93	Ricavato dalla vendita di mobili fatta ad istanza di Domenico Capitanio esecutante, contro Penelli Spiridione esecutato. Polizza 16 giugno 1868, n. 8203.
25	8 gennaio 1850	143 41	Avvocato Ghislemi amministratore del concorso Candiani in seguito al riparto a favore dei creditori Carlo Chiozza di Trieste, Fustin Bouthan di Milano, Cuniali Bortolo di Venezia, Carminati Giuseppe di Bergamo, Perelli e Paradisi di Milano. Polizze 1° luglio 1868, n. 8802, e 13 luglio 1869, n. 13628.
26	6 agosto 1850	17 62	Ricavato di effetti appartenenti al defunto Boaretto Antonio detto Grandi, morto nel 1850 senza discendenti. Polizza 1° luglio 1868 n 8803.
27	13 gennaio 1852	7 52	Fusari Antonio amministratore del Concorso di Zacco Girolamo a favore del creditore Modà Gio. Batta che doveva esigere la suddetta somma, giusta il riparto, e che non si presentò per ritirarla. Polizza 1° luglio 1868, n. 8807, e 13 luglio 1869, n. 13630.
28	25 maggio 1852	50 21	Segati Pietro a favore di Selvatico Benedetti, Gio. Benedetto Alvise ed altri di Padova, in pendenza della lite promossa colla petizione 20 gennaio 1857. Polizza 1° luglio 1868, n. 8809.
29	21 giugno 1852	14 27	Marenduzzo Luigi amministratore del Concorso Frasson Berti, a favore del creditore Bellato Pietro ora di lui erede in esito al riparto 30 dicembre 1851. Polizza 1° luglio 1868, n. 8812.
30	3 agosto 1852	40 53	Ricavato di mobili appartenenti all'eredità di Travaglini Andrea, pensionato, nativo di Sinigaglia, e morto in Padova. Non si conoscono gli eredi. Polizza 1° luglio 1868, n. 8811, e 13 luglio 1869, n. 13631.
31	22 marzo 1853	16 78	Marenduzzo Luigi amministratore del concorso Bettio Monari, a favore dei creditori irreperibili Antonio Ringher, Antonio Seller d'Austria, Sagliani Fortunato di Trieste, in esito al riparto 30 dicembre 1851. Polizze 1° luglio 1868, n. 8815, 13 luglio 1869, n. 13633.
32	22 marzo 1853	16 78	Pretura di Adria a favore degli eredi di Luigia Munerati Crivellari, e cioè Patella Daniele, Amalia, Giuditta e Carlotta, Crivellari Giulio e Crivellari Carlo.
33	11 luglio 1848	681 17	Una Commissione giudiziale a favore degli eredi di Giacomo Giuseppe Bertoni fu Gio. Battista militare nel reggimento Fanti arciduca Sigismondo, morto a Cattaro li 13 ottobre 1849.

Padova, 12 febbraio 1886.

Il Presidente: VALLICELLI.

Per copia autentica che si rimette al Pubblico Ministero,
Padova, 6 maggio 1886.

7527

IL CANCELLIERE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con Decreti in data 7 e 8 maggio 1886, numeri 16740, 16995, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Casa posta in via San Francesco di Paola, ai numeri civici 18 a 21, descritta in catasto rione I, numeri di mappa 750, 751, confinante Chiocca, Vaselli e detta via, di proprietà Caprara Alessandro fu Luigi, per l'indennità concordata di lire ventitremila seicento (L. 23,600).

2. Casa posta al vicolo Pernicone, civici numeri 19 a 23, e via dell'Agnello, civico numero 21-B, descritta in catasto rione I, numero di mappa 1193, confinanti Rocchi, Stefanelli e detta via, per l'indennità concordata di lire centosettantacinquemila (L. 175,000), di proprietà Giorgioli Benedetto fu Nicola.

3. Casa posta al vicolo dell'Agnello, ai numeri civici 11 e 13, descritta in catasto rione I, n. 1124, confinanti detto vicolo da due lati e la Ditta Belluni Basevi e Vitali, di proprietà Desideri Filippo fu Luigi, per l'indennità concordata di lire quarantaduemila (L. 42,000).

4. Casa posta in via di San Francesco di Paola, ai civici numeri 16 e 17, descritta in catasto rione I, numero di mappa 749, confinanti Vaselli, Caprara e detta via, di proprietà Chiocca Michele fu Luigi, per l'indennità concordata di lire diecimila (L. 10,000).

7533

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

(2ª *pubblicazione*)

Intendenza di Finanza di Potenza

Si fa noto che la signora Giagni Rosa del fu Michele del comune di Montepaglioso (Basilicata) ha smarrito la ricevuta rilasciata da quest'Intendenza a di 4 settembre 1885, n. 111, e distaccata dal Bollettario mod. 241 B, in seguito a presentazione di un certificato di rendita del Cons. 5 p. 0/0 per l'aggiunzione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Chiunque l'abbia rinvenuta, vorrà presentarla all'intendente sottoscritto, o farla ricapitare alla interessata Giagni.

Potenza, 10 aprile 1886.

7484

L'Intendente: G. CORSINI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale

Nel giorno 14 giugno 1886, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà ad istanza del Demanio nazionale contro Marcieni Don Francesco fu Matteo, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale, a quinto ribasso, dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 20 e 21 maggio 1885.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

1° lotto — Terreno seminativo in vocabolo Vado la Mola o Pian Candela distinto in mappa sez 5ª, coi numeri 182 e 183 confinante la strada di Monterosi, Paradisi, e strada di Monte Bianchetto, salvi ecc., della superficie di ett. 2 53 40, del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 80.

Terreno seminativo vocabolo San Benedetto distinto in mappa sez. 3ª, cioè, nn. 366 e 502, confinante Flacchi, Sansoni e fosso, della superficie di ett. 1 14 80, gravato del tributo diretto di lire 10 21.

Terreno seminativo vocabolo Prati, della Stanza, distinto in mappa sez. 4ª, coi nn. 67, 68 sub. 1 e 2, 65, 70, 71, confinante il fosso di Valdieno, canonicato Cantorio, e Compagnia del Sacramento, salvi ecc., della superficie di ett. 5 68 40, gravato del tributo diretto di lire 8 60.

2° lotto — Terreno prativo, in vocabolo Pianetti o Valle Passarella, distinto in mappa sez. 8ª, coi numeri 167 e 168, confinante Desantis, Ospedale Paris, salvi ecc., della superficie di ettari 1 4 90.

Terreno seminativo, vocabolo Pascibovi o Campo del Pozzo, distinto in mappa sez. 8ª, col n. 173 sub. 1 e 2, della superficie di ettari 8 90 50, del tributo diretto ambedue di lire 17 62.

3° lotto — Terreno seminativo in vocabolo Crocicchia o Campo del Maglio, distinto in mappa sez. 6ª, col n. 73 sub. 1, 2 e 3, confinante Bennicelli, confine di Monterosi, salvi ecc., di ettari 6 65.

Terreno simile, vocabolo Pianetti o Valle Lettera, distinto in mappa sezione 8ª, col n. 213, confinante eredi Pisani e Salvatore Pazzaglia, salvi ecc., della superficie di ettari 2 14 60, gravati ambedue del tributo diretto di lire 12 85.

4° lotto — Terreno prativo adacquativo, in vocabolo la Botte e gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª, col n. 444, confinante Ospedale, Faccini e Flacchi, salvi ecc., della superficie di ettari 1 42 80, gravato del tributo diretto di lire 12 21.

Terreno seminativo, in vocabolo Gli Archi o Fontana Cupola, distinto in mappa sez. 8ª, coi nn. 219 e 419, confinante Ruggeri Francesco, Domeniconi ed il fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 1 45 10, gravato del tributo diretto di lire 9 89.

5° lotto — Terreno prativo querciato in vocabolo Costarnella, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 36 e 37, confinanti Sansoni, Capelloni e strada, salvi ecc., della superficie di ett. 1 66.

Terreno seminativo querciato, vocabolo Cancio o Spaventa, distinto in mappa sez. 5ª col n. 50 sub. 1 e 2, confinanti Bennicelli, Viterbini, Paradisi e strada di Monterosi, della superficie di ett. 8 63 50, gravati ambedue del tributo diretto di lire 32 26.

6° lotto — Terreno seminativo largo, vocabolo S. Marcello o Valle Petrone, distinto in mappa sez. 5ª coi numeri 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 290, 291 sub. 1, 2 e 3, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 308, 309, 251, 252, 253, 254, e sez. 8ª, nn. 288 e 289, confinanti Bennicelli Filippo, Giovannelli Vincenzo, via Consolare, salvi ecc., della superficie di ett. 50 20 10,

Terreno linarolo a vicenda, vocabolo Prataccio o Valle dei Salci, distinto in mappa sez. 3ª col. num. 181, confinanti Viterbini Alessandro e Pazzaglia Pietro, salvi ecc., della superficie di are 85 e cent. 70, gravati ambedue del tributo diretto di lire 31 26.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 7 maggio 1886.

Avv. Giustino Giustini
7494 delegato erariale.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, il signor Vincenzo Monami è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Ludovico Giannini.

Roma, 10 maggio 1886.

7530 Il cancelliere L. Cenni.

AVVISO.

Ieri 9 maggio sono state smarrite due cambiali in bianco, una con la cifra scritta di lire 600, e l'altra simile di lire 540, avallate da C. Cimica.

Si diffida il pubblico, essendo le suddette cambiali dichiarate di nessun valore.

7516 Domenico Cagianelli.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, il rag. Torquato Mazzoli è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Costantino Carrani.

Roma, 6 maggio 1886.

7515 Il canc. L. Cenni.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

In sostituzione dell'articolo portante il n. 7261 della *Gazzetta Ufficiale* in data giovedì 29 aprile 1886, invece di « Mizzan Marco istante e Mizzan Baldassarre » convenuto deve dire *Mizzau*.

Roma, 6 maggio 1886.

7538 L'usc. Fontana Giovanni.

EDITTO.

Il pretore del mandamento Campagna;

Vista la nota 10 gennaio 1886, numero 10567, dell'illustrissimo sig. procuratore generale del Re in Venezia, colla quale ordina sieno restituiti agli interessati i depositi civili esistenti presso questa Pretura, e verificati a sistema austriaco a tutto l'anno 1885;

Visto che riuscirono inutili le pratiche attivate per rinvenire le persone che vi hanno interesse,

Rende noto

che da oltre trent'anni e cioè a tutto 1885 fu versato l'importo qui in calce descritto.

Che non essendosi mai insinuato il proprietario per chiederne l'estradazione, si diffidano gli aventi interesse a sensi della governativa notificazione 31 ottobre 1828, n. 38267, e sovrana risoluzione 9 novembre 1841 contenuta nella circolare d'appello 18 agosto 1842, n. 12018, ad insinuare a questa Pretura nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni i titoli di loro proprietà, locchè non facendo, verrà dal sottoscritto, senz'altro, dichiarata la devoluzione del deposito a favore dello Stato.

Descrizione.

Libretto della Cassa di risparmio di Padova, n. 2675, per a. lire 22 05 in data 28 gennaio 1852, a favore dell'assente, d'ignota dimora, Bianchi Domenico.

Padova, 8 febbraio 1886.

7526 Il pretore D. Fadelli.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor dottor Luigi Romboli, possidente, domiciliato in Siena, rappresentato dal sottoscritto procuratore, essendo stato dispensato, al seguito di sua domanda, dall'ufficio di notaro, con ricorso esibito al Tribunale civile di Siena sotto di 20 aprile 1886, ha fatto istanza per lo svincolo della cauzione da esso prestata per il detto ufficio, e ciò ai termini e per gli effetti di che nell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

7255 Avv. C. Pericciuoli, proc.

ESTRATTO
dai registri esistenti nella cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

A S. E. il primo presidente e signori consiglieri della Corte d'appello di Napoli.

Il sottoscritto procuratore dei coniugi Raffaele Volpe e Maria Teresa Guida, giusta il mandato del 26 corrente mese, pel notar Gaetano Ferrara, ed in virtù dell'art. 214 Codice civile, presenta la copia autentica dell'atto di adozione fatto ai 20 corrente dai detti coniugi Raffaele Volpe e Maria Teresa Guida, a favore di Pasquale Russo, e prega le SS. VV. Ill.me perchè si compiacciano di omologarlo.

Napoli, 27 marzo 1886.

Firmato: Giovanni Sacconi proc.

A provvedere sulla presente domanda; destina la prima sezione e delega il consigliere cav. Mascolo per farne relazione in camera di consiglio, sentito il Pubblico Ministero.

Napoli, 30 marzo 1886.

Il primo presidente firmato Nicola Ciampa.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Sulla dimanda avanzata nello interesse dei coniugi Raffaele Volpe e Maria Teresa Guida, con cui si chiede la omologazione dell'adozione da essi coniugi fatta nella persona di Pasquale Russo fu Gaetano;

Letti i documenti esibiti in sostegno della dimanda;

Letto il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente di questa Corte;

Lette le informazioni assunte a norma di legge;

Letti gli articoli 202 e seguenti del Codice civile,

La Corte, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del consigliere delegato cav. Mascolo;

Inteso oralmente il Pubblico Ministero,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Pasquale Russo del fu Gaetano da parte dei coniugi Raffaele Volpe fu Giuseppe e Maria Teresa Guida fu Domenicantonio, da Pollica.

Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di aspetto di questa Corte, in quella del Tribunale di Napoli ed in quella del municipio di Pollica, e che sia inoltre inserito nel Giornale degli Annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori commendatore Nicola Ciampa, primo presidente, e consiglieri cavalieri Angelo Abatemarco, Ferdinando Mensitieri, ed Emmanuele Mascolo.

Oggi, li 12 aprile 1886.

Il primo presidente Nicola Ciampa.
Camillo Penza vicecanc.

Rilasciasi la presente copia conforme al procuratore signor Giovanni Sacconi.

Oggi, li 15 aprile 1886,
Il vicecanc. Tommaso Gentile.

7535 Giovanni Sacconi proc.

(1ª *pubblicazione*).

ASSENZA.

Il Tribunale civile di Chiavari per decreto 29 aprile 1886 sul ricorso dei presunti eredi delegò il pretore di Lavagna di assumere informazioni sull'assenza di Gian Battista Chiappe fu Antonio e della vivente Teresa Chiappe nato a Cogorno nel 1850 migrato pel Perù nel 1868.

7505 G. Delpicco proc.

SUNTO.

Cajovi Amalia, domiciliata presso il sig. avvocato Agostino Battilocchi dal quale è rappresentata, a seguito di decreto presidenziale in data 10 maggio corrente col quale si abbreviano i termini per la metà, ho citato per ministero dell'usciere sottoscritto la Casa di Ricovero per la vecchiaia in Ragusa a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma all'udienza del 31 maggio 1886 per ivi sentirsi in contraddittorio dell'erede e di tutti i legatari ed ordinare la divisione dei beni mobili componenti la massa *pro indiviso*, legata b. m. *quondam* Antonio Sipopilli col suo testamento olografo datato Roma 23 maggio 1885, essendo la detta Casa di Ricovero compresa fra i legatari.

Roma, 10 maggio 1886.

7521 Pietro Reggiani usciere.

AVVISO 7523

per aggiunzione di nome e cambiamento di cognome.

Il comm. Raffaele Cacace, governatore del R. Stabilimento dell'Annunziata di Napoli, rappresentante legale della minorenne Slaccia Anna, inscritta nei registri delle nascite del comune di Napoli, sezione S. Lorenzo, e domiciliata in quella di Mercato, inoltrava domanda, sull'istanza degli allevatori Raffaele Bergavi e Maria Pellecchia, nello scopo di ottenere che la medesima assumesse il nome di *Lucrezia*, anteponendolo a quello attuale di Anna, ed il cognome *Bergavi* in sostituzione dell'altro Slaccia.

Ed essendo stato autorizzato, con decreto del Guardasigilli, dato a Roma addì 23 aprile 1886, a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, vi adempie ora; ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni fra quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Napoli, maggio 1886.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Fascia Domenico figlio, di Roma, commerciante in legnami, carboni, marmi, pietre, pozzolane, conci, ossa, formaggi ed altro, con ufficio in via Varese n. 15; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Ettore Aliprandi, e nominato Curatore provvisorio l'avv. Gustavo Pasquali, dimorante in via Condotti n. 9; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 27 andante, ore tre; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibili il 9 giugno p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoldì 23 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 10 maggio 1886.

7529 Il Cancelliere: L. Cenni.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.